TRIESTE, Sabato 20 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7004
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. ... L. 88, ... L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: via S. Pellico 9-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi, ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

MUNICIPIO Segreteria Generale TRIESTE

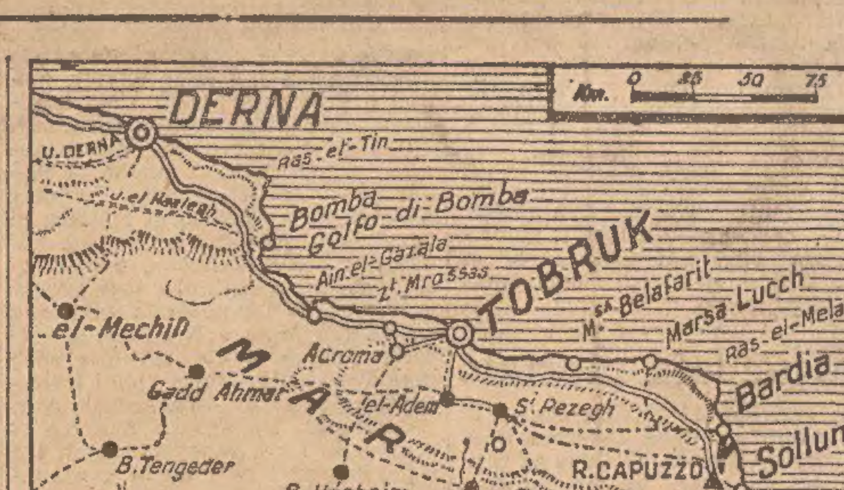
CONTINUA LA SPINTA IN AVANTI

L'accerchiamento di Tobruk

IL BOLLETTINO ITALIANO

Un altro sommergibile russo

affondato dai nostri Mas nel Mar Nero



Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 giugno 1942-XX: Bollettino 751:

Le truppe dell'Asse sono a contatto delle difese esterne della piazza di Tobruk.

Nel corso di vittoriosi combattimenti, tendenti all'eliminazione dei superstiti nuclei della resistenza nemica nelle zone recentemente occupate, abbiamo preso un migliaio di prigionieri, distrutto 10 carri armati, catturato abbondante materiale di ogni specie; ci siamo inoltre impossessati di 15 aerei dislocati in campi d'aviazione occupati con azione di sorpresa.

In numerosi scontri, 10 velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Un'unità della nostra flottiglia di Mas operante nel Mar Nero ha silurato e affondato un altro sommergibile sovietico nelle acque di Sebastopoli.

La spinta in avanti delle forze dell'Asse continua. La nostra avanzata verso Est è stata per tutta la giornata di ieri tenacemente contrastata da unità mobili nemiche. Anche nella zona di Tobruk l'azione non ha subito soste. Le unità continuano tuttora i loro movimenti al fine di assestare lo schieramento in prossimità della cinta fortificata della piazzaforte. Le artiglierie di Tobruk hanno tentato di impedire col loro fuoco i movimenti delle nostre truppe, ma non hanno conseguito nessun risultato. Anche residui reparti di carri d'assalto appoggiati da artiglierie mobili hanno lottato per opporsi alla nostra avanzata, ma sono stati costretti a ripiegare sotto la nostra pressione.

Il caposaldo di El Adem è stato uno dei centri maggiori di resistenza, anch'esso però ha dovuto cedere alle nostre azioni. Tutti i prigionieri dichiarano concordemente che una delle ragioni dei nostri successi sta nella superiorità morale delle nostre truppe, il cui spirito combattivo non ha mai manifestato in nessun momento della battaglia segni di stanchezza. Altro elemento di successo è costituito dalla efficace collaborazione dell'aviazione con le forze terrestri dell'Asse e ciò vien messo in contrapposto con l'attività della R. A. F., di cui assai spesso nella ultima fase, si è dovuto constatare l'assenza.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 19

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Africa settentrionale, l'avversario è stato cacciato ulteriormente verso Est. Truppe germaniche ed italiane hanno accerchiato la fortezza di Tobruk. Durante l'annientamento di numerosi nidi di resistenza sono stati fatti prigionieri oltre 1000 britannici, sono stati annientati 10 carri armati ed è stato preso numeroso materiale bellico nonchè un grande deposito di approvvigionamenti.

Ammissioni anglo-americane

Roma, 19

Ammissioni inglesi e americane: Alexander Hul, editore del giornale americano *P. M.* — da Londra, 18 giugno: «Le nostre perdite in navi da guerra e mercantili non sono state leggere». Boston, 18 giugno: «Sembra che l'attacco dell'aviazione dell'Asse contro le navi inglesi abbia avuto successo». Queste per quanto riguarda la sorte dei due convogli britannici nel Mediterraneo.

Per quanto riguarda la battaglia in Marmarica: «Londra (Radio News Reel): «Le notizie che vengono dalla Libia sono oscure. I Tedeschi e gli Italiani hanno l'iniziativa ferma nel loro pugno».

Cairo 18 (indirizzata a Londra): «Non è esagerato dire che le forze alleate in Libia negli ultimi cinque giorni hanno sofferto delle prove e degli scacchi».

Londra 18 (dall'inviato speciale della *Reuter*): «La rapida avanzata dell'Asse verso Est dopo una pausa di sole 24 ore, ha obbligato l'Ottava Armata ad effettuare una nuova ritirata tattica».

La battaglia contro i convogli inglesi

11 navi da guerra

e 15 mercantili colati a picco

Danneggiate: 22 unità tra le quali una portaerei - 114 aerei abbattuti

Roma, 19

La battaglia aero-navale che per tre giorni ha infuriato nelle acque del Mediterraneo è destinata a rimanere nella storia come quella che ha inflitto all'asserito dominio britannico in questo mare il colpo più duro. Sono noti gli aspetti fondamentali del duplice urto contro i convogli britannici provenienti rispettivamente da Gibilterra e da Alessandria per alimentare Malta, sempre più serrata dall'offensiva aerea dell'Asse. Note sono pure le cifre delle perdite inflitte nonchè di quelle subite, queste ultime pubblicate con quell'immediatezza che caratterizza lo stile fascista.

Riepilogo delle operazioni

E' tuttavia utile riepilogare i primi e le seconde, affinchè dal quadro generale balzi più evidente la vasta portata del nostro successo. Il convoglio partito il 12 giugno da Gibilterra era formato da oltre 30 unità, tra le quali 1 nave da battaglia, 2 navi portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere e numerosi piroscafi. Avvistato fin dall'inizio del movimento dalla nostra ricognizione aerea e navale, venne predisposta la coordinata azione a massa della nostra aviazione e della marina.

Il giorno 14 s'iniziava la battaglia. Mentre nostri sommergibili mettevano a segno salve di siluri su due unità nemiche, nel tratto di mare fra Sardegna e Tunisia, poderose formazioni di aerosiluranti e di bombardieri in quota e in picchiata, partite dalle varie basi, portavano la loro offesa sul convoglio e, sfidando eroicamente la violentissima reazione contraerea e della caccia di scorta, infliggevano le prime gravi perdite al nemico, preparandone così la disfatta.

Alle prime luci dell'alba del 15, a sud di Pantelleria, la settima Divisione, composta di 2 incrociatori leggeri e cinque cacciatorpediniere affrontava la formazione nemica, che invano tentava di sottrarsi all'urto. Il combattimento asprissimo che ne seguiva, mentre nel cielo della battaglia tornava a dominare la nostra aviazione, aveva esito per noi nettamente favorevole.

Nel corso delle due giornate, agli Inglesi venivano affondati: 3 incrociatori, 2 cacciatorpediniere, 9 piroscafi. Venivano sicuramente danneggiati: 1 nave da battaglia, 1 portaerei, 3 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, alcuni piroscafi.

Da parte nostra, solo 1 cacciatorpediniere, dopo avere valorosamente combattuto, veniva gravemente danneggiato, riuscendo tuttavia a raggiungere un porto nazionale. La nostra offesa implacabile si rinnovava sulle unità che cercavano di riguadagnare Gibilterra e in questa ultima fase 1 cacciatorpediniere veniva ancora colpito dalle bombe dei nostri aerei.

Questo fallimentare bilancio del convoglio occidentale non diviene meno passivo per il fatto che un paio di piroscafi e qualche nave minore della scorta possano essersi rifugiati a Malta, sfuggendo in più o meno buone condizioni agli ulteriori attacchi dei nostri mezzi aerei e navali.

Il convoglio di Alessandria

Contemporanea si svolgeva la battaglia nel Mediterraneo orientale con intervento a fianco delle nostre forze aeree e navali di aliquote di forze aeree e subacquee germaniche. Il grosso convoglio di oltre 50 unità, partito da Alessandria e subito rilevato, subiva l'attacco iniziale dell'aviazione tedesca e di nostre squadriglie, provenienti dalle basi dell'Africa settentrionale e dell'Egeo, riportando gravi perdite in navi da guerra e mercantili. Ciononostante il convoglio tentava di continuare la sua rotta verso Malta. Senonchè, accertata la presenza nelle acque di Creta di una nostra poderosa Squadra da battaglia, decisa ad intercettarlo, rinunciava ad ogni ulteriore velleità, invertiva la rotta e ritornava con la celerità consentitagli dalle molte avarie ai porti di partenza. Ma anche da questa fase il nemico non usciva indenne.

Le accertate perdite di questo più numeroso convoglio possono così riassumersi: affondati 6 fra incrociatori e cacciatorpediniere, 6 piroscafi per 56.000 tonnellate, 2 battelli vedetta; colpiti e danneggiati: 12 unità da guerra e 18 mercantili.

E' lecito affermare che di questo convoglio per numero ed unità di naviglio particolarmente importante, non un bastimento è giunto a Malta. Pur tenendo conto che nella valutazione numerica dei bastimenti danneggiati possono esservene alcuni ripetutamente colpiti, il numero delle navi che vennero danneggiate rimane sempre importante.

La nostra Squadra, a sua volta perdeva un incrociatore pesante, colpito da siluro aereo prima e poi da altro subacqueo lontano dalla zona della battaglia. Delle reciproche perdite di mezzi aerei ha dato riepilogo il Bollettino 750; le cifre sono talmente eloquenti di per se stesse: 114 velivoli inglesi perduti contro 40 dell'Asse dal 14 al 17 giugno, da rendere superflua ogni ulteriore illustrazione del valore e dell'abilità degli aviatori italiani e tedeschi.

La propaganda britannica, per attenuare l'amarezza cagionata nel suo pubblico dalla dura lezione inflitta alle forze navali inglesi del Mediterraneo, asserisce che nostre navi da battaglia ed altre unità minori sarebbero state gravemente danneggiate, mentre occulta accuratamente le perdite proprie.

Queste ultime sono però testimoniate dai relitti galleggianti sul mare e dai naufraghi raccolti da nostri mezzi di soccorso sufficienti ad indicare molti nominativi di bastimenti da guerra e mercantili colati a picco.

Delle condizioni di tutte le altre navi italiane sono testimoni le popolazioni dei nostri porti militari che le hanno viste ritornare in piena efficienza bellica.

Le ragioni della sconfitta

secondo Robert Fraser

Roma, 19

«In Libia siamo stati battuti in battaglia», confessa dalla radio di Londra, il commentatore Robert Fraser; e della sconfitta dice quelle che sono, secondo lui, le ragioni: «Il soldato nel deserto non può adoperare un carro armato che si trova a Detroit o un cannone che si trova a Londra». E, in una seduta della Presidenza del Soviet supremo, Molotof ha dichiarato testualmente: «E' stato difficile ottenere rifornimenti a causa dei sommergibili e dell'aviazione tedesca che hanno creato un serio ostacolo alla navigazione verso Murmansk ed Arcangelo, facendo sì che buona parte dei rifornimenti sono andati a finire in fondo al mare».

Il critico militare della *Reuter* nel suo commento odierno dice: La decisione di tenere Tobruk non è stata presa alla leggera. Il passato di questa guarnigione mostra che la sua difesa esige qualità di coraggio, di resistenza e di forza morale. Tobruk può costituire un grande pericolo per il nemico giacchè lo priva di una base preziosa.

A porte chiuse

CHURCHILL A COLLOQUIO

col Presidente Roosevelt

«Gli Stati Uniti si trovano di fronte alle più importanti decisione della guerra»

Lisbona, 19

Si annuncia che il Primo ministro Churchill è giunto improvvisamente a Washington. Egli è accompagnato da Sir Alan Brooke, Capo dello S. M. generale imperiale, dal generale Ismay, segretario del Comitato dei Capi di Stato Maggiore, e da altre personalità del seguito.

Il redattore diplomatico della *Reuter* afferma che la visita stessa ha luogo in un momento in cui *«gli Stati Uniti si trovano di fronte alle più importanti decisioni della guerra»*. L'Agenzia elenca quindi i vari argomenti di maggiore attualità che formeranno oggetto delle conversazioni, insistendo particolarmente sulla questione dei trasporti marittimi che i continui siluramenti delle forze aeronavali dell'Asse rendono sempre più difficili. Secondo l'Agenzia, dovrà essere riveduta tutta la strategia anglo-americana nell'Asia orientale, ove il Giappone si fa sempre più concretamente minaccioso e si dovrà inoltre studiare il problema delle forniture americane, la cui situazione non soddisfa affatto le tre Potenze che hanno maggiore e più urgente bisogno di aiuti e cioè la Granbretagna, la Russia e la Cina.

Il redattore diplomatico definisce l'incontro come una visita strettamente d'affari ed aggiunge, a titolo di informazione, che probabilmente Churchill, una volta tanto, non pronuncerà discorsi nè in pubblico nè alla radio e non parteciperà a nessuna manifestazione pubblica. La maggior parte del suo tempo egli la trascorrerà in colloqui con Roosevelt a porte chiuse.

QUADRO a tinte fosche

Roma, 19

La messa in scena propagandistica sull'improvviso viaggio di Churchill a Washington, l'aspetto sensazionale che a tale viaggio si vuol attribuire, non valgono a nascondere la reale portata del viaggio stesso e la gravità dei moventi che lo hanno consigliato. Basta volgere uno sguardo alla situazione bellica su tutti i fronti per convincersene.

Incominciamo da quella mediterranea ancora rovente per l'azione di guerra appena terminata. Su questo fronte l'Inghilterra ha subito una disfatta tanto più cocente in quanto totalmene inaspettata. Churchill in persona aveva a suo tempo clamorosamente proclamato che ormai era questione di tempo, ma che l'Italia poteva considerarsi estromessa dalla lotta e che, in ogni caso, la sua efficienza non era più tale da impressionare. Ciò avrebbe consentito all'Inghilterra di occupare tutta l'Africa settentrionale e di aprire nuovamente al traffico per il Medio Oriente l'insidiata via mediterranea. All'inizio dell'attuale fase bellica in Marmarica, per il fatto che le truppe dell'Asse non erano avanzate secondo la fulmineità che gli Inglesi volevano loro attribuire, Churchill e i suoi portavoce avevano asserito che i piani italo-tedeschi erano stati «sconvolti» e che non era improbabile che le truppe di Ritchie potessero passare alla controffensiva e raggiungere Tripoli.

Abbiamo visto come si sono svolte le cose. Oggi noi siamo sulle difese esterne di Tobruk e le operazioni continuano non certo in modo insoddisfacente mentre i giornali e la radio londinesi cercano con pietosi raggiri di calmare la scossa opinione pubblica irritata e preoccupata per il rovescio subito.

Strettamente connesso al colpo marmarico è il disastroso tentativo britannico di forzare il passaggio del Mediterraneo per rifornire le esauste forze terrestri che operano in Africa settentrionale. Anche qui l'Inghilterra ha ricevuto una rude botta sia materiale che di prestigio e non sarà facile per essa riaversi tanto presto.

In Russia le cose non vanno meglio e tutto lascia prevedere che anche là siano in preparazione ulteriori sorprese e grossi dispiaceri non atti a sollevare il morale degli Anglosassoni. Nel Pacifico, nonostante l'artificiosa montatura statunitense su un preteso arresto dell'attività aeronavale nipponica, si addensano nubi minacciose e gli sbarchi giapponesi nelle Aleutine e la pressione costante sul Continente australiano che strappa al primo ministro Curtin grida di angoscia, sono fatti tali da rendere perplessi Churchill e gli uomini che con lui dividono le responsabilità della guerra. La Cina si trova in una situazione quasi disperata, accerchiata com'è dalle forze del Tenno e nell'impossibilità di ricevere aiuti concreti dall'esterno.

La situazione navale, infine. Essa assume aspetti di vera tragicità. Le perdite di naviglio salgono paurosamente mentre i bisogni aumentano in proporzioni sempre maggiori. I fronti che gli Anglosassoni devono rifornire sono immensi e tutti lontani fra loro.

Questo è, in poche parole, il quadro che avrà modo di esaminare a Washington con il suo degno compare, quadro a tinte fosche, tale da giustificare il periglioso viaggio del Premier britannico, ma anche tale da non far prevedere rimedi atti a modificarlo.

La resistenza di Sebastopoli

ha subito un colpo mortale

La baia di fronte alla città occupata dopo l'espugnazione del sistema fortificato settentrionale - 7500 prigionieri catturati

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

L'attacco su Sebastopoli ha condotto nella giornata di ieri a decisivi successi. Le Divisioni di fanteria impiegate nel settore nord del fronte fortificato sono passate attraverso le ultime linee difensive dell'avversario che venivano colpite dal fuoco di poderose formazioni di artiglieria e di aerei e hanno raggiunto sul largo fronte la baia di Severnaya di fronte alla città di Sebastopoli. In tal modo, dopo duri combattimenti continuati per 12 giorni, tutta la parte nord della fortezza fino ad un forte costiero nel settore sud occidentale è caduta in nostre mani. La conquista di tale ultimo punto strategico è imminente. Disperati contrattacchi dei Sovietici si sono infranti. Nella parte meridionale del fronte fortificato, truppe romene hanno rigettato il nemico da importanti posizioni dopo duri combattimenti. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino nel periodo dal 7 al 17 giugno si elevano a 7585 prigionieri, 20 carri armati, 68 cannoni e una batteria corazzata. In duri combattimenti singoli sono stati presi 1288 fortini scavati nel terreno e fortini in cemento armato. Sono state rese innocue 46.239 mine.

Sul restante del fronte orientale progredisce il rastrellamento delle retrovie. Parecchi attacchi locali dei Sovietici sono stati stroncati.

Sulle coste del Mar Glaciale, gli impianti di Murmansk e di Yokonga sono stati martellati con bombe di grosso calibro ed è stata affondata una nave mercantile di 6 mila tonnellate. Un'altra grande nave da carico è stata danneggiata.

Sulle coste meridionali dell'Inghilterra apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno incendiato di giorno magazzini e depositi del porto di Brixham.

Sul territorio costiero della Germania occidentale un attacco diurno di un bombardiere britannico isolato ha causato leggere perdite tra la popolazione civile.

Davanti a Sebastopoli, si è distinto per particolare valore il battaglione di una Divisione di fanteria della bassa Sassonia al comando del capitano Schwarer decorato della croce di ferro il quale è caduto in combattimento. Il capitano Seiler comandante di un gruppo di uno stormo da caccia ha abbattuto in una notte sul fronte orientale 3 apparecchi sovietici da trasporto e 1 velivolo da caccia.

Da competente fonte militare si fa notare che l'occupazione della baia di Severnaja di fronte alla città di Sebastopoli da parte delle truppe tedesche ha particolare importanza innanzi tutto perchè la città si trova ora sotto il fuoco diretto delle batterie tedesche, secondariamente perchè i Sovietici sono stati privati di vari impianti per riparazioni e costruzioni navali che sorgevano in quella località.

L'artiglieria e gli "Stukas,, tempestano Pietroburgo

Tutto il vasto abitato è coperto da una fitta cortina di fumo

Helsinki, 19

L'istmo di Carelia dall'autunno scorso non era stato più teatro di attività belliche di importanza e la lotta si era ristretta ad azione di pattuglie e duelli di artiglierie dalle due opposte parti. Dopo che le truppe finlandesi ebbero raggiunto la vecchia frontiera finno-russa si arrestarano lungo la linea di demarcazione fatta eccezione verso il centro dell'istmo dove il saliente russo in direzione nord venne respinto di circa 40 km. verso sud. Lungo questa linea i finnici si prepararono a svernare, costruirono importanti opere di fortificazioni e un grandissimo numero di ricoveri interrati a tergo delle postazioni furono disseminati attraverso l'istmo dal Golfo di Finlandia al lago Ladoga.

L'insolita attività di questi ultimi giorni sembra abbia posto termine alla calma relativa durata circa nove mesi e i contatti tra le due forze opposte sono ormai più attivi, più accaniti e più violenti. L'artiglieria sovietica ha intensificato il suo fuoco concentrandolo su posizioni ben stabilite e contro due di queste ha pure tentato una serie di assalti in forza. Il Comunicato finlandese informa laconicamente che «tutti gli assalti sono stati respinti». La fanteria finnica non ha dovuto intervenire: fu sufficiente il fuoco delle artiglierie e del lancia bombe per soffocare i tentativi sovietici ma i Russi non sono i soli a spiegare attività e avere iniziative di operazioni.

Gli osservatori militari dell'istmo di Carelia riportano che il cerchio tedesco attorno a Pietroburgo si restringe sempre più e che numerose posizioni fortificate sovietiche sono cadute in possesso di truppe d'assalto germaniche. Intanto l'artiglieria continua il suo fuoco tambureggiante contro la città con delle brevi soste durante le quali gli «Stukas» lanciano tonnellate di esplosivi sui gangli vitali della città. I porti di Kronstadt e di Totleben rispondono a malapena e senza una direzione di tiro organizzata per la difficoltà di individuare le batterie germaniche e perchè la tempesta di ferro e di fuoco sembra giungere da ogni punto del cerchio che chiude Pietroburgo.

Dalle posizioni finniche si distinguono i fronti di Kronstadt e di Totleben e tutto il vasto abitato di Pietroburgo coperto da una spessa cortina di fumo che non si è più dissipata da parecchie settimane ma che è al contrario di continuo alimentata da sempre nuovi incendi provocati dall'artiglieria e dalla aviazione finnica.

Sotto il fuoco diretto dei cannoni tedeschi

Ogni via di rifornimento è tagliata alla piazzaforte

Bilancio di due anni di guerra in Russia: 4.297.376 prigionieri, 34.716 cannoni, 24.339 carri armati, 23.429 aerei distrutti o catturati

Berlino, 19

L'aspra battaglia in cui si trovano impegnate le truppe tedesche e romene per la conquista di Sebastopoli va verso la conclusione prevista. l'unica concepibile data la vastità dell'azione intrapresa dall'Alto Comando germanico. E mentre cresce la potenza di attacco alimentata da una massa imponente di mezzi bellici tra i quali i nuovi cannoni d'assalto fabbricati durante lo scorso inverno secondo un modello che porta al massimo l'efficienza della modernissima arma, il sistema difensivo organizzato dai Sovietici per proteggere la preziosa base del Mar Nero, si sgretola sempre più rapidamente.

Lotta tremenda

Un fortino dietro l'altro, una posizione fortificata dopo un ordine di trincee, tutti gli elementi della difesa cedono all'impeto irresistibile degli assalitori. L'anello di ferro e di fuoco si stringe intorno alla guarnigione russa che si dibatte invano compiendo sforzi angosciosi per sottrarsi all'asfissia definitiva. Vi sono momenti di questa terribile lotta che richiamano l'azione di sfondamento del celebre cinturone di ferro di Bilbao.

Dalle ultime notizie si può dedurre facilmente che la situazione dei difensori di Sebastopoli precipita. Sotto la pressione delle fanterie tedesche lanciate all'attacco dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore — si calcola che siano cadute circa 100 mila granate sulle posizioni tenute dai rossi — tutta la parte settentrionale del sistema fortificato crollava ieri verso l'imbrunire. La baia di Severnaja veniva occupata e rastrellata subito dopo. Contemporaneamente si iniziava l'assalto all'ultimo forte rimasto in possesso dei Sovietici sulla costa a non molta distanza dalla città.

All'ora in cui scrivo si sa già, sebbene manchino conferme ufficiali, che la fortezza semidemolita dal fuoco dei pezzi di grosso calibro e dalle bombe degli «Stukas» ha cessato la resistenza. Dinanzi alle fortificazioni a sud di Sebastopoli le truppe romene continuano a imbattersi in una resistenza furibonda che però viene sistematicamente piegata. Altre posizioni vitali sono state strappate al nemico le cui perdite appaiono notevolissime.

La nuova Dunkerque

La certezza della prossima fine del sanguinoso episodio insieme al quale si chiuderà la campagna di Crimea, sorge oltrechè dai recenti progressi dell'azione, dalla constatata impossibilità da parte della flotta sovietica del Mar Nero di apportare un valido contributo alla resistenza degli assediati. Centinaia, migliaia forse di bombardieri germanici contemporaneamente hanno stretto le acque di Sebastopoli impedendo qualsiasi operazione destinata a prolungare il respiro della guarnigione.

All'ultimo momento con ogni probabilità i Russi tenteranno di servirsi delle navi per mettere in salvo il resto delle truppe accampate nella piazzaforte ma tutto fa credere che una nuova Dunkerque non possa svolgersi in condizioni molto comode.

In attesa del fatale epilogo della lotta in Crimea a Berlino si fa il bilancio delle perdite subite dalla Russia nel corso del primo anno di guerra. Le cifre si rivelano imponenti: 4.297.376 prigionieri, 34.716 cannoni distrutti o caduti in mano dei Tedeschi, 24.339 carri armati distrutti o catturati, 23.429 aerei abbattuti, distrutti al suolo o catturati.

Nessuna precisazione riguardo il numero dei caduti bolscevichi ma basterà fare un calcolo approssimativo per arguire che si tratta di una cifra spaventosa.

Dodici mesi di guerra hanno imposto ai Russi un sacrificio senza precedenti costringendoli a giungere alla vigilia di un nuovo gigantesco attacco germanico in condizioni molto ma molto diverse da quelle in cui si trovavano nel 1941.

Dopo un salasso simile e per quanto smisurate fossero le risorse in uomini e materiali inizialmente a disposizione del bolscevismo, non sembra probabile che la macchina bellica montata da Stalin riesca a sostenere il prossimo urto senza per lo meno perdere il resto della sua capacità aggressiva. Ma è inutile in proposito qualsiasi tentativo di precorrere gli eventi. Ne sapremo abbastanza non appena venga l'atteso giorno della messa in moto.

Cesare Rivelli

Rurali d'Italia! I tricolori che adornano le trebbiatrici, nel dare una nota festosa al vostro rude lavoro, ammoniscono sui doveri dell'ora. Rispondete all'appello della Patria consegnando tutto il grano agli ammassi. Solo così sarà assicurato il pane a tutti gli Italiani che combattono e lavorano per la vittoria.

Caccia inglese affondato

in Atlantico da uno «Junkers 88»

Roma, 19

L'Ammiragliato britannico comunica che il cacciatorpediniere «Wild Swan» è stato affondato in Atlantico in seguito all'attacco di un'apparecchio «Junkers 88». Il «Wild Swan» dislocava 1120 tonn. era armato di 4 cannoni da 120 mm., di due da 40, di 5 mitragliatrici antiaeree, di 6 lanciasiluri, aveva una velocità di 24 nodi. L'equipaggio era composto di 135 uomini.

Radio Londra informa che «secondo un comunicato ufficiale, il dragamine britannico «Fitsrey» è colato a picco.

L'arrivo a Gibilterra

del nuovo comandante la piazzaforte

Berna, 19

L'*Agenzia Ufficiale Britannica* trasmette da Gibilterra che il generale Mac Farlane, nuovo Governatore comandante in capo di Gibilterra, è giunto in questa piazzaforte per via aerea. Egli succede al generale Gort, che ha assunto il comando di Malta.

Serrano Suner e Ciano giunti a Roma

Calorose manifestazioni all'indirizzo del ministro spagnolo

Roma, 19

Il ministro degli Esteri di Spagna Serrano Suner è giunto a Roma nel pomeriggio insieme col conte Galeazzo Ciano. All'arrivo avvenuto in forma privata alla stazione Ostiense, sono intervenuti il ministro Pavolini, i sottosegretari Buffarini Guidi e Polverelli, l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con il personale delle due Ambasciate, l'ambasciatore Rocco, il Governatore, il Prefetto, il Federale e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, i più alti funzionari del Ministero degli Esteri e la Falange di Roma al completo.

Appena disceso dal convoglio che è giunto alle ore 16.42, l'ospite ha ricevuto l'omaggio delle autorità e dei falangisti, quindi, dopo aver attraversato la sala d'onore, ha preso posto, insieme con il conte Ciano, nell'automobile che lo ha condotto alla sua residenza. Con il ministro degli Esteri di Spagna sono giunti da Livorno l'Incaricato d'affari spagnolo presso il Quirinale Groizard, l'ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio, il capo di Gabinetto e il segretario particolare del ministro Suner e un gruppo di giornalisti spagnoli e italiani. L'arrivo dell'illustre rappresentante della nuova Spagna è stato sottolineato da calorose manifestazioni di simpatia.

A brigante brigante e mezzo

La precipitosa... incursione di Churchill a Washington, ha emozionato tutto il mondo anglosassone, che non sa spiegarsi, o teme di sapersi spiegare fin troppo, le cause di questa visita inattesa e per se stessa allarmante.

In due giorni l'Impero inglese ha subito nel Mediterraneo una disfatta così grave e di così vaste proporzioni da fargli considerare irrimediabilmente perduta, per la sua flotta, la via di questo mare. L'ecatombe di navi britanniche nella battaglia di Pantelleria basterebbe da sola a giustificare non uno, ma cento viaggi di Churchill alla Canossa americana: Canossa, perchè, non c'è dubbio, tutte le volte che il Premier di S. M. Britannica va ad inchinarsi al dittatore della Casa Bianca è un brano dell'orgoglio inglese, del prestigio inglese e dell'Impero inglese che va via.

E ci viene in mente, chissà perchè, una lettera che nel 1853 il grande Abramo Lincoln, Presidente degli Stati Uniti, scrisse all'illustre scenziato e patriota parmense Macedonio Melloni: lettera ch'è, quasi per intero, una categorica condanna dell'Impero britannico, definito, insieme con quello austriaco, incongruenza storica e paradossale mosaico delle più svariate etnografie. «Che diritto ha l'Inghilterra — si domanda l'insigne statista — di appropriarsi Gibilterra e Malta? Non è questa un'appropriazione indebita, una giustificazione al diritto del corsaro e del predone?». E aggiunge che l'Impero della «presuntuosa, piccola Inghilterra, la quale domina dispotica, con Malta e Gibilterra indebitamente appropriate, in un mare col quale essa avrebbe nulla a che fare e pel quale è sacra affermazione di Mare nostrum *della grande madre Roma, vaticinata* caput mundi*», questo impero schiavista è destinato «indeprecabilmente» a scomparire, mentre «l'orgoglio della piccola Inghilterra dev'essere ridotto alle sue legittime proporzioni».*

E' proprio questo il caso. Le navi e le armi di Roma vendicano nel Mare nostrum *le indebite appropriazioni perpetrate nei secoli dalla Granbretagna e si adoprano a limitare l'orgoglio inglese «nei suoi giusti confini, etnicamente parlando». E sebbene sembri che gran divario corra fra il pensiero di Lincoln e la politica del suo successore Roosevelt, l'apparenza non deve tuttavia ingannare. Roosevelt è entrato in guerra non per difendere l'Impero inglese e conservarlo, ma per diventarne il successore nell'ambito del grande spazio americano. La sua politica nei confronti di Churchill, stirpe di rapinatori, e gran becchino dell'Impero britannico, s'ispira al motto «a brigante, brigante e mezzo».*

CRONACA DELLA CITTÀ

Fede e abnegazione delle donne triestine

Le gerarchie dei Fasci Femminili a rapporto dall'Ispettrice Franceschini

Il Federale presenzia la vibrante adunata

La Sala Littorio ha visto iersera adunate a rapporto, in una calda atmosfera di fervore patriottico, resa più festosa dalla cornice policroma delle bandiere, le gerarchie provinciali dei Fasci Femminili, tutte raccolte, dalla fiduciaria provinciale alle capofabbricato, per ascoltare la parola di Clara Franceschini, ispettrice del P. N. F., venuta a Trieste — come lei stessa ha voluto precisare — non per una fredda ispezione, ma per una cordiale presa di contatto, per un esame sereno di quanto s'è fatto sino ad oggi e di quanto ancora dovrà esser fatto in avvenire.

E neppure rapporto, vorremmo chiamare la riunione di ieri sera, tanto è rimasta assente dalla bella adunata ogni nota di manifestazione ufficiale, per dar posto al cameratismo più schietto, alla fusione d'animi più completa, alla comprensione affettuosa e perfetta tra gerarca e camerate tutte animate dalla stessa inesauribile energia e dalla stessa fede.

Quando, accompagnata dal Segretario federale dott. Piva e dalla fiduciaria provinciale Teresa Roiatti, entra nella sala l'Ispettrice, alto si leva il grido della passione al Duce dai cuori delle donne fasciste, che sorgono in piedi — e sono più di mille, sì che la sala è tutta un blocco di nere uniformi — e intonano il canto della Rivoluzione: le note di «Giovinezza», sgorgate spontanee all'inizio della manifestazione, aprono, con il saluto al Duce, il rapporto; e ci dicono già quale sarà il clima di questa adunata: clima di entusiasmo incontenibile e di fede, che trova nei canti, nelle acclamazioni, e nell'invocazione del nome caro agli Italiani, l'espressione più bella.

Il saluto del Federale

E' primo a parlare il Segretario federale il quale, recato all'Ispettrice Franceschini il saluto del Fascismo triestino, sottolinea la totalitarietà della partecipazione delle gerarche a questa adunata, testimonianza sincera della continuità della marcia delle forze femminili triestine, che non ha conosciuto soste, ma che continua, come per il passato, alimentata sempre dallo stesso calore, sì che ogni focolare — fino al giorno dell'immancabile vittoria — continuerà ad essere una trincea avanzata del fronte interno.

L'applauso caloroso con cui le gerarche accolgono le parole del Federale, dice che tale certezza non andrà delusa, ed è conferma della volontà e dello spirito di cui esse sono animate.

Si ristabilisce il silenzio, e allora la fiduciaria Roiatti presenta alla Ispettrice le gerarche della Federazione triestina, e prima ancora ricorda il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre, e di colei che più cara è oggi al cuore dei triestini: Ariella Rea, la giovane camerata il cui esempio è fonte di vivida luce che illumina l'opera diuturna, instancabile e silenziosa delle donne fasciste, che sanno donare alla Patria, serenamente, anche la vita.

Con parole semplici e schiette la fiduciaria promette, impegnando sè stessa e tutte le sue camerate, di continuare con rinnovata lena l'opera che il Partito ha affidato in questo delicato momento al Fascio Femminile: è una promessa che Teresa Roiatti può dare con giovanile sicurezza, perchè sa di poter contare sulla collaborazione di tutte le iscritte, che offrono il contributo della loro esperienza e della loro fede, e sulle fresche energie che provengono dal vivaio delle organizzazioni giovanili.

E tale promessa le gerarche triestine suggellano con un'acclamazione prolungata, che l'Ispettrice accoglie con visibile compiacimento.

Parla Clara Franceschini

Clara Franceschini non ha parlato a lungo alle gerarchie della nostra provincia; non ha avuto bisogno di spendere troppe parole per dare atto di quanto ha avuto campo di rilevare con soddisfazione nei giorni della sua permanenza a Trieste, e per portare, col saluto del Segretario del Partito, l'incitamento a sempre meglio operare per il bene della Patria fascista. Ma le sue parole, dette con accento caldo e sincero, sono scese dritte al cuore di chi le ha ascoltate, premio al lavoro svolto con tanta passione, e sprone a continuare ancora con lo stesso impegno.

L'azione che è condotta dalle donne fasciste nella tensione degli sforzi e delle attività per il fine supremo della guerra, azione che la massa può talvolta anche non rilevare, perchè intima, silenziosa, fatta di fede spontanea, regolata da un'organizzazione dove il cuore e la coscienza si sostituiscono alle regole burocratiche delle altre attività, ha avuto nella parola della gerarca chiara e viva illustrazione, che ha messo in luce come quest'azione, ricca di fatti e priva di vuote formalità, porti in ogni casa di combattente, in ogni campo della vita nazionale un contributo che non solo la cronaca, ma anche la storia dovrà domani ricordare.

Seguita con sempre ferma attenzione, l'Ispettrice Franceschini ha fatto un quadro efficace dell'attuale situazione, parlando dei compiti che la donna è oggi chiamata ad assolvere, e dando, per tale lavoro, un indirizzo chiaro e persuasivo, e tale da assicurare buoni frutti alle nobili attività delle donne fasciste. Esse sono la forza più viva del fronte interno, che ha nella donna motivo di saldezza, perchè finchè la donna resiste tale fronte non può crollare; e non crollerà, come è saldo il fronte dei combattenti, perchè in ogni cuore c'è oggi, con la stessa certezza di vittoria, la stessa volontà di lottare.

Vincere!

Non ricorderemo qui i particolari di quanto ha detto l'Ispettrice alle gerarchie triestine per l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che, in collaborazione cameratesca con il G.U.F., con la G.I.L. e con il Dopolavoro, verranno sempre più potenziate. Diremo soltanto che le sue direttive non sono state vane formule, ma concreti consigli, non sono state una ripetizione di cose già sapute, ma nuove utilissime disposizioni.

E le gerarche, che l'hanno seguita con costante interesse, spesso interrompendola con applausi di consenso, hanno salutato le ispirate parole con cui l'Ispettrice ha conchiuso il suo dire, con una ardente, entusiastica manifestazione al Duce; e dalle ultime parole, che dicevano di guerra e di vittoria, nacque spontaneo il canto della nostra fede e della nostra certezza: «Vincere! Vincere! Vincere!», che le donne fasciste, fuse in un coro di voci e di cuori, hanno fatto risuonare a lungo nella sala.

La seconda giornata di visite dell'Ispettrice

La seconda giornata triestina dell'Ispettrice Franceschini è stata dedicata principalmente all'Opera Nazionale Maternità Infanzia. Si sono riuniti presso la Federazione dei Fasci Femminili il segretario provinciale e la collaboratrice federale dell'O.N.M.I., che hanno esposto alla camerata Franceschini vari problemi, con speciale riguardo alla collaborazione dei Fasci Femminili per il potenziamento degli scopi altamente sociali perseguiti dall'Opera. Ha quindi visitato il Nido «Maria Cristina» che ospita una moltitudine di fanciulli.

L'Ispettrice ha ricevuto poi una rappresentanza della C.R.I. Nel pomeriggio la camerata Franceschini ha assistito nella Scuola di economia domestica alla Giornata delle massaie e si è compiaciuta con la Fiduciaria provinciale e la direttrice della Scuola per questa iniziativa che nell'attuale momento assume un'importanza non indifferente.

IL PARTITO

Rapporto alla Commissione federale di disciplina

Oggi, 20 giugno, alle ore 17, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, alla Commissione federale di disciplina, per impartire le direttive in merito all'opera di epurazione delle file del P. N. F., disposta dal Direttorio nazionale con le recenti dichiarazioni. Uniforme fascista.

Il rapporto alla Commissione degli Squadristi

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, presente il vicecomandante della Scorta d'onore, console De Turris, ai componenti la Commissione degli Squadristi.

All'inizio del rapporto, il camerata Delle Grazie, delegato a rappresentare il Federale in seno alla Commissione, ha rivolto al gerarca, a nome degli Squadristi, espressioni di fede fascista, ed ha riconfermato la ferma volontà di tutti gli Squadristi ed assoluta dedizione alla Patria e al suo Duce.

Il Federale, dopo aver posto in rilievo i compiti affidati alla Commissione e i doveri che incombono particolarmente in questo momento a coloro che per primi hanno assecondato la marcia della Rivoluzione, ha impartito direttive di carattere interno, atte a rinsaldare sempre più il blocco granitico dei camerati della Vigilia ai quali il Fascismo triestino guarda con particolare e affettuosa simpatia.

Colonia diurna per i figli dei ferrovieri

Oggi si chiudono le iscrizioni per la Colonia diurna dell'Associazione fascista ferrovieri, che si aprirà anche quest'anno nello stabilimento marino del Dopolavoro ferroviario. Tutti coloro che desiderano iscrivere i loro bambini, dovranno farlo entro la giornata di oggi presentandosi alla segreteria di piazza Vittorio Veneto 3, fino alle 20.

"Il gladio,,

Il nuovo numero del *Gladio*, quindicinale del G. R. F. «Angelo Crena», uscito in questi giorni, si impone a vivo interesse per i vari articoli e il notiziario delle sue quattro pagine, illustrate anche da nitide fotografie e disegni. «Difesa e potenziamento della Rivoluzione», «Basta», «Marciare non marcire», «Il messaggio dell'Alfieri agli Italiani futuri», «Gli ebrei e la rete d'intrighi per il dominio nel mondo», «Maniche rimboccate» ed altri articoli sono vigorosamente inspirati al tempo attuale, mentre la vita del Gruppo, in tutte le organizzazioni, ha chiaro risalto nelle molte notizie che si aprono con l'esaltazione di tre gloriosi Caduti.

Concerto bandistico della G.I.L. a San Giacomo

Il complesso bandistico del Comando rionale G.I.L. «L. Razza», terrà un pubblico concerto questa sera, dalle ore 19.30 alle 20.30, presso il rione di S. Giacomo, nel piazzale antistante la chiesa. Il programma comprenderà: inni patriottici, marcie militari e pezzi d'opera.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 giugno 1942-XX	
NATI	14
MORTI	8
MATRIMONI	3

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silverio, Novato, Paolo, Fiorentina.

DECESSI (19 giugno 1942-XX): Umek Maria, a. 81; Fortuna Antonio, a. 62; Cehovin ved. Seghina Giovanna, a. 90; Semiz Vittorio, a. 63; Vidali Giovanni, a. 59; Porzia in Carretta Maria, a. 21.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marsilio Guglielmo, insegnante elementare con Gherlani Bruna, impiegata; Rodriguez Nerino, barbiere con Roncelli Romana, casalinga; Lozar Fortunato, muratore con Ogrisi Zaira, casalinga.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo per la strage di Montona

L'udienza di ieri per la strage di Montona è stata assorbita dall'interrogatorio dei testimoni e dalla lettura dei verbali dei testi assenti e delle varie perizie. Chiusa l'assunzione delle prove, il processo è stato rinviato a stamane per la requisitoria del P. G. e l'arringa della difesa. In giornata si avrà la sentenza.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Paolucci; giudice relatore cav. uff. Oblak; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere cav. Ognissanti.

La fucilata mortale

La sera del 14 ottobre scorso in una camerata della caserma delle guardie di finanza di Gruden (Postumia), v'erano alcuni militi i quali, distesi sui lettucci, stavano chiacchierando prima di prendere sonno. Uno di essi, Ezio Lisei fu Luigi, avendo l'impressione di dovere prestare servizio notturno, si era buttato vestito com'era sul letto e per ingannare l'attesa discorreva con il milite Francesco Razman. Ad un tratto, visto entrare il piantone Pietro Buccioni, il Lisei, alzatosi dal letto, afferrò il moschetto dalla plancia per seguire il Buccioni. Questi però si fermò a parlottare col Razman per via della chiave di un cassetto. La discussione, per quanto si svolgesse in tono scherzoso, divenne ben presto acuta ed il Lisei, facendo finta di prendere le parti del Buccioni, sollevò il moschetto puntandolo verso il Razman. Convinto che l'arma fosse scarica, fece scattare il grilletto. Istantaneamente rintronò una forte detonazione e la camerata fu tutta in subbuglio. Davanti agli occhi esterrefatti del Lisei e degli altri militi, si presentò un ben doloroso spettacolo: il Razman, colpito da un proiettile, che attraversato il cranio era andato a conficcarsi nella rivestitura di legno della parete, giaceva immobile rovesciato sul letto. Non ci volle molto per capire che il misero era rimasto cadavere all'istante. Inutile dire della disperazione del Lisei il quale, in seguito all'immediata inchiesta, venne denunciato per omicidio colposo e rinviato davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale. Ora si è svolto il processo che ha avuto termine con la condanna del Lisei ad 8 mesi di reclusione ed al pagamento di 30.000 lire alla vedova del Razman. Al Lisei sono stati accordati tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Ceppaluni; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; parte civile avv. Biga; difesa avv. Tromba; cancelliere Sore.

Quattro ragazzi in gamba

Il 7 aprile scorso, nella pasticceria di via Battisti 31, gestita da Ada Sortsch, entrarono due ragazzi, uno dei quali avvicinatosi al banco chiese delle caramelle. Mentre la commessa era intenta ad eseguire la richiesta, notò che l'altro, postosi davanti ad una vetrina, allungate le mani, con rapida mossa, arraffava un grosso uovo di cioccolata, del valore di un'ottantina di lire. La ragazza diede un grido che fece scappare i ragazzi uno dei quali però venne acciuffato dalla Sortsch che proprio in quel momento entrata nel locale riuscì a bloccare il superstite, tale Salvatore Cannarò, il quale, condotto all'Ufficio del terzo distretto, fece il nome del complice: Dante Canziani. I due ragazzi, interrogati più tardi dal giudice istruttore, dichiararono che ad istigarli al furto era stato un loro amico, Luciano Di Biagio, il quale s'era limitato a fare da palo.

Costui, fermato qualche giorno dopo, risultò essere pure autore del tentato furto avvenuto nell'abitazione di Elisa Godnig, sita al quinto piano dello stabile numero 17 di via Trenta Ottobre. Il furto era stato scoperto dalla portinaia la quale uditi dei rumori sospetti provenire dall'abitazione della Godnig, allora assente da Trieste, aveva avvertito un congiunto dell'inquilina. Questi, saliti i cinque piani di scale e penetrato nell'abitazione, aveva sorpreso il Di Biagio rannicchiato in un angolo. Chiestogli come era riuscito ad entrare in casa senza fare uso della chiave, il briccóncello aveva spiegato che salito sul tetto s'era calato in cucina dall'abbaino. Al furto aveva partecipato pure tale Olivero Postogna. Denunciato all'autorità giudiziaria, il quartetto è stato giudicato e processato ieri dai giudici della quarta sezione del Tribunale.

Il P. M. aveva chiesto per il Canziani, il Cannarò ed il Postogna 2 anni e 1000 lire di multa ciascuno e per il Di Biagio 4 anni e 3000 lire di multa.

I giudici, vagliate le circostanze, hanno ritenuto condannare il Di Biagio per il tentato furto Godnig a 9 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa con tutti i benefici di legge e di assolverlo dal furto della pasticceria per insufficienza di prove. Agli altri tre imputati è stato accordato il perdono giudiziale.

Presidente cav. uff. Ceppaluni; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Villani; difesa avv. Pollucci; cancelliere Amadio.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima del "Barbiere di Siviglia,, a prezzi ridotti stasera al Politema Rossetti

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà e la partecipazione degli applauditi interpreti della prima esecuzione, si darà stasera la seconda e ultima rappresentazione dell'opera «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, accolta con tanto successo e realizzata con eleganti risorse di scena e di comicità. Nella parte di Almaviva canterà stasera il tenore Agostino Casavecchi. La rappresentazione avrà inizio alle 20.45 precise, e sarà data a prezzi ridotti, ciò che costituirà un motivo di maggiore attrazione.

Per lunedì prossimo è annunziata la prima esecuzione di «Traviata» diretta dal maestro Giuseppe Podestà. Protagonista sarà la soprano Maria Caniglia, cantante insigne che ha già raccolto grandi successi sulle nostre scene. Nella parte di Alfredo vedremo il tenore Voyer, artista di vivissima ed esperta intelligenza di canto e di scena e come Germont padre si presenterà il baritono Afro Poli, cantante di eminenti qualità, già apprezzato al Verdi in altre stagioni.

Alla biglietteria si è già iniziata la vendita di posti per questa molto attesa esecuzione dell'opera verdiana.

La serata in Castello

Oggi, sabato, a cominciare dalle 21.30, in Castello, serata cinematografica. Sarà proiettato il film «La signorina mia madre», con Daniel le Darrieux. Completerà lo spettacolo un giornale Luce ricco di attualità.

Il cinema al Giardino Pubblico

Nell'incantevole teatro all'aperto del Giardino Pubblico, ritrovo preferito dalle famiglie triestine, questa sera si proietta «Ragazza fortunata» con Ann Sothern e Gene Raymond. Completano lo spettacolo il cortometraggio a colori «Melodie hawaiane» e il film «Luce».

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059), Ore 20.45: Stagione lirica dell'Eiar, «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea.

Secondo programma (onda m. 491,8 - kC/s 610). Ore: 20.40: «Giro girotondo», ricreazione per adulti, con la partecipazione di Umberto Melnati, testo di Orio Vergani. 21.25: Musica varia diretta dal m.o Petralia. 22.10: Concerto del pianista Augusto D'Ottavi.

«L'abbandono» di Lancetti al Dopolavoro Cantieri. Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica dei Cantieri diretta da Bruno Sardi replicherà nel teatro sociale di via S. Francesco 5 la commedia in tre atti di Lancetti «L'abbandono», che tanto successo ottenne durante le precedenti rappresentazioni. Con questa recita l'apprezzato complesso conclude il periodo teatrale per l'anno XX.

«Serenata al vento» al Postelegrafonico. Domani, 21 corr., la sezione filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico chiuderà la stagione A. XX con la rappresentazione della brillante commedia in tre atti di C. Veneziani «Serenata al vento». La recitazione è stata affidata a giovani elementi come la Dall'Oglio, la Rodriguez, l'Amedeo, il Viscovi e altri, accuratamente istruiti da R. Paggiaro. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30; al termine si potrà usufruire del tram in partenza dalla Stazione Centrale fino alle 0.30. Posti numerati da prenotarsi in sede.

RADIO

20 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8 e 569,2). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.50 (circa): Giornale radio. 12.20: Musica varia. 12.40: Canzoni in voga. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Orchestra classica Manno. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità o successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «L'Arlesiana», di F. Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. 22: Conversazione Michele Biancale sulla XX Biennale d'arte a Venezia. 23.5 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7); Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Quartetto di fisarmoniche di Bologna. 13.45: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Orchestra Cetra. 20.40: «Giro girotondo» ricreazione per adulti. 21.25: Musica varia diretta dal m.o Petralia. 22.10: Concerto del pianista Augusto D'Ottavi.

Saggio di pianoforte all'Unione professionisti e artisti

Oggi, sabato, alle 20, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, in via Imbriani n. 5, si terrà il saggio annuale delle prof.sse di pianoforte Nives Luches e Pina Bidoia. Si presenteranno al podio i seguenti alunni: Silvana Fatutta, Ines Venchi, Maria Grazia Velicogna, Jolanda Petruzzi, Nerina Stradiot, Delia Placidi, Vanni Lantschner e Giuliana Giuliani. Al saggio coopereranno gentilmente le signorine Nives Guarneri (soprano) e Daisy de Volpi (violinista), accompagnate al piano dalla prof.ssa Luches. Ingresso libero.

"Le opere liriche spiegate al popolo,, di Carlo de Dolcetti

Carlo de Dolcetti, l'inesauribile «Amulio» del *Marameo*, ha avuto la felice idea di raccogliere in volume le sue gustose parodie di opere liriche. Edito dal Cappelli, il volume è apparso di questi giorni con un'indovinata copertina di «Buriko», riproducente il nostro simpatico poeta dialettale alle prese con gli eroi e le eroine del mondo lirico, da lui così argutamente illustrati nei suoi scorrevoli versi triestini. Ma del piacevole libro diremo diffusamente quanto prima.

Spettacoli all'aperto al Ferroviario. Questa sera, alle 21.30, al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato il divertente film «Bionda sotto chiave» con il lepido Viarisio e la simpaticissima Vivi Gioi.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Stagione lirica: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini.
NAZIONALE. 16.45, 18.20, 20.5, 21.50: «Due anni di guerra». Segue «Ferro e fuoco nel Pacifico», docum. Luce.
EXCELSIOR. 16.20, 18, 20, 22: «Aquile di acciaio», K. Raddatz, A. Hehn.
PRINCIPE. 16.30: «Avventurieri», Camilla Horn, Ivan Petrovich, passion.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Mischa il fachiro», Mischa Auer, B. Reed, e Comp. Triestina in «La vendetta dei gobbi» e Varietà. Prezzi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50.
FENICE. 17, 19.15, 21.30: Concerto a richiesta», J. Werner, C. Raddatz.
ITALIA. 16: «Turbine», deliziosa vicenda d'amore, con Paola Barbara, Federico Benfer.
REGINA. 16: «Non mi sposo più», film brioso, comico, con la simpatica Jenny Jugo.
IMPERO. 16: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor.
REALE. 16: «Desiderio d'amore», con Usti Gubi, delizioso e allegro.
GARIBALDI. 16: «Ripudiata», il capolavoro con Libertad Lamarque.
MASSIMO. 16 «L'uomo del Niger», grande film emozionante con Annie Ducaux, Harry Baur.
NOVO CINE. 16: «Il cavaliere d'acciaio», Tom Tyler e comica Shirley.
MODERNO. 16.30: «Geria di papà Martin», R. Villa e Maria Mercader.
ODEON. 16: «Ultima passione», con O. Tschechowa, W. Krauss, Moser.
ARMONIA. 15.30: «Oro tragico», H. Söhnker. Varietà.
SAVOIA. 16: «Oceano in fiamme», con Hans Söhnker, René Deltgen.
POPOLO. 16: «L'amore canta», M. Denis, storiella d'innamorati e Ridol.
AZZURRO. 16: «L'amore più forte», con K. Dorsch, H. Hotter.
RADIO. 16: «L'eterna illusione» con Jean Arthur e M. Auer, Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Stella di Rio», con La Jana. Ult. 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Il cavaliere di Kruja», Doris Duranti, A. Centa.
ADUA. 16: «I tre moschettieri», dal romanzo di A. Dumas. Segue comica.
VENEZIA. 16: «Un'avventura a Sarajevo», capol., M. Tasnady e comica.
CARDUCCI. 16: «Il sentiero dei cuori perduti» con Tom Keene e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Signorina mia madre», con Danielle Darrieux.
GRADO. Parco delle Rose. Ore 21.30: «Ballerine intorno al mondo».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ragazza fortunata», con Anna Sothern, Gene Raymond. Corto metr. col. «Melodie hawaiane»

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo. Conc. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia (passeggeri): 1 nocchiere coperta, 1 carpentiere, 1 elettricista, 1 capo alloggi, 1 ebanista, 1 cambusiere in I, 2 camerieri, 2 marinai pompieri, 2 marinai passeggeri, 3 ingrassatori passeggeri.

Tutte le lavoranti già dipendenti o dipendenti dalla S. A. Beltrame che hanno lavorato a cottimo nel periodo dal 1.o giugno 1937 al 31 maggio 1942, sono invitate a presentarsi presso l'Unione prov. fascista lavoratori dell'industria, Gruppo abbigliamento (stanza n. 30-31), via Duca d'Aosta 12.

Nuovo orario dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Trieste decreta:

A modifica dei decreti prefettizi 13 luglio 1938, n. 3172-14859 e successivi, l'orario di apertura e chiusura dei sottoelencati negozi viene modificato come appresso:

1) I negozi dell'abbigliamento, arredamento, merci varie, librerie e chincagliierie: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

2) Cartolerie: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

3) Negozi di frutta e verdure: dalle ore 6.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Per la frazione di Opicina del Comune di Trieste e per i Comuni di Postumia-Grotte e S. Pietro del Carso, i negozi in genere osserveranno la chiusura domenicale come nel capoluogo. Tutte le altre disposizioni del decreto prefettizio 13 luglio 1938, n. 3172-14859 e successivi, restano in vigore.

I Podestà, gli ufficiali e agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entra subito in vigore.

Ulteriore distribuzione di patate primaticcie nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 20 corr. avrà inizio un'ulteriore distribuzione di patate primaticce nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia.

La razione è stata fissata in kg. 2 per persona e potrà essere prelevata in qualsiasi spaccio di vendita verso presentazione del buono di prelevamento n. 20 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Poichè la distribuzione deve avvenire con la massima rapidità, si invitano i consumatori a procedere all'immediato ritiro dell'ulteriore contingente di patate messo a loro disposizione e si avverte che la Sezione provinciale della alimentazione ha disposto che il termine ultimo per il prelevamento dell'indicata razione di kg. 2 per persona scade improrogabilmente entro il giorno 27 giugno p. v., per cui quei consumatori che entro tale data non avessero provveduto a ritirare la razione loro assegnata perderanno il diritto al prelevamento in quanto, oltre tale data, il buono di prelevamento n. 20 della carta annonaria per generi alimentari vari perderà qualsiasi valore.

Gli esercenti cureranno il costante continuo rifornimento dei propri spacci di vendita, provvedendo di volta in volta a versare all'Ufficio provinciale distribuzione i buoni di prelevamento ritirati onde ottenere il reintegro del carico iniziale a ciascuno assegnato.

Assegnazione di benzina alle barche da pesca per luglio

La Capitaneria di porto comunica:

Le domande intese ad ottenere la benzina necessaria per il funzionamento dei motori a scoppio installati su barche da pesca devono essere estese su carta da bollo da lire 6 (sei) ed indirizzate al Consiglio provinciale delle Corporazioni, tramite la Capitaneria di porto di Trieste.

Nelle domande devono essere indicati: 1) il nome della barca; il porto ed il numero d'iscrizione delle stesse; 3) il nome dell'armatore; 4) il nome del capobarca; 5) la stazza; 6) il tipo del motore e la sua forza in cavalli.

Le domande dovranno essere corredate da una dichiarazione della Direzione del Mercato del pesce, o dai Municipi del luogo di residenza, dalla quale risulti che il richiedente consegna il pescato al mercato stesso. Termine ultimo per la consegna delle domande alla Capitaneria il giorno 23 giugno.

Un quadro di Oreste Dorbes alla Biennale di Venezia

Il pittore legionario triestino Oreste Dorbes è stato ammesso alla Biennale d'Arte che si inaugura domani a Venezia con un quadro dal titolo «Eroe senza piastrino». La scelta premia il continuo sforzo di perfezionamento che il Dorbes da parecchio tempo persegue e del quale si ebbero chiare prove nella importante mostra di due anni or sono di opere ispirate alla Campagnia d'Etiopia e nella esposizione personale dello scorso anno nella Galleria del Tergesteo.

Mostra di disegni di Nino Perizzi

Oggi alla Galleria del Corso (Corso Vittorio Emanuele III 22) si inaugurerà alle ore 17 la mostra di disegni del giovane artista Nino Perizzi.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domani, domenica, alle 18.30, avrà luogo in piazza Garibaldi un grande gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana cechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000.

Condoglianze. Al dolore del parroco di Roiano mons. Drius, per la morte della venerata sua madre, ottantenne signora Domenica ved. Drius nata Candussi, partecipano i numerosi suoi amici e conoscenti e particolarmente i fedeli della sua parrocchia, vivamente a lui affezionati. Aggiungiamo le nostre condoglianze.

Nella chiesa metodista episcopale d'Italia, oggi, alle ore 19, il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «I due aspetti della Chiesa». Ingresso libero.

ASTERISCHI

Promozione

Il concittadino musicista compositore Alverio Cozziani, tenente di artiglieria, attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Asta alla Galleria Michelazzi

Continuano con crescente successo le vendite all'asta nella sala di via S. Nicolò 21. Questa sera terza tornata alle ore 17.30.

Cade dal treno e si frattura il cranio

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera, poco dopo le 20, sul treno 312 proveniente da Udine e diretto a Trieste. Uno dei passeggieri, il trentottenne Antonio Marlot, domiciliato a Fiume, volendo ammirare meglio il panorama, si affacciò ad uno sportello del vagone ferroviario. Ad un certo momento, quando il convoglio ferroviario aveva già oltrepassato Miramare, non si sa ancora precisamente per quale causa, lo sportello s'aperse ed il poveretto precipitò sulla scarpata. I pochi testimoni oculari, suonato i campanelli d'allarme, fecero fermare il treno. Accorsi in aiuto del povero Marlot, provvidero a trasportarlo sul treno e da questo, all'arrivo nella stazione di Trieste, con l'autolettiga della C.R.I. all'ospedale Regina Elena, ove furono riscontrate al Marlot la frattura della volta cranica con numerose ferite lacero contuse al cuoio capelluto e la frattura della rotula destra. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Borseggia una donna e poco dopo è arrestato

L'altra mattina, la quarantaseienne Maria Zornada, in Cernica, da Ancarano, stava attraversando la piazza dell'Unità quando è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale, dopo averle dato uno spintone per gettarla a terra si è lestamente impossessato della borsetta che la donna teneva sotto il braccio. Fatto il colpo che gli ha fruttato — per poco tempo però — 150 lire in contanti, il mariuolo se la diede a gambe levate.

Dopo la breve colluttazione, la Zornada che era riuscita a vedere bene in faccia il tizio, si presentò alla squadra mobile della R. Questura, dove denunciò il furto. Nel breve giro di poche ore gli agenti, in base alle indicazioni avute dalla derubata e alle direttive del loro comandante dott. Giaquinto, riuscirono ad accalappiare il ladro che è stato identificato nel pregiudicato Antonio Vettak, fu Paolo, di 55, più volte condannato per borseggio. Sottoposto ad interrogatorio, il Vettak ammise le sue colpe.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Notiziario sportivo

IL TROTTO A MONTEBELLO

Programma e previsioni del convegno odierno

Alle 17 avrà oggi inizio sulla pista di Montebello l'ottavo convegno di corse al trotto.

Il Premio Ticino darà nuovamente occasione a Maruzza di affermare la sua regolarità anche se troverà in Alea e Artemio due avversari che non si lascieranno battere tanto facilmente. Sabatin Brunello, ben situato in questa corsa, dovrebbe però preferire la corsa di classe Premio Mar Rosso nella quale deve guardarsi soltanto da Bilbao, che non sempre è in buona giornata. Leone Cancellieri sovrasta di una classe la concorrenza del Premio Napoli di lire 10.000, mentre per il posto d'onore ci sarà viva lotta tra Ubaldo e Vimercate. Il veloce e regolare Zago dovrebbe segnare un nuovo successo nel Premio Cervino se la scuderia non preferirà riservarlo per il Premio Alpi Giulie di domani, trattandosi di una moneta di lire 20.000. Dopo l'allievo di Fausto Branchini ha delle buone probabilità Zecchino che recentemente ha trottato sotto l'1.30. Licia e Cnicco potranno pretendere di entrare nel marcatore. Apertissimo il Premio Agnano. Immerù ha già fatto abbastanza bene nella riunione, ma può fare ancora meglio e crediamo perciò che riuscirà a spuntarla contro Scipione, Mondiale e Paternello. Interessante e incerta riuscirà anche la prima divisione del Premio Fiume e il continuo progresso di Rustica ci consiglia di indicarla favorita davanti a Scirè, Triestino e Carroccio dal quale soltanto può venire la sorpresa. La seconda divisione andrà tra Mirù e Nimiti e la vittoria resterà a chi dei due sarà meglio guidato. Molto vicini termineranno in arrivo Frugarola e Aur. Barbarossa, Bellagio e Azzurro ci sembrano i più raccomandabili tra i partecipanti alla corsa eventuale Premio Grado.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Ticino: Maruzza, Alea, Artemio.

Premio Mar Rosso: Bilbao, Sabatin Brunello, Sergio.

Premio Napoli: Leone Cancellieri, Vimercate, Ubaldo.

Premio Cervino: Zago, Zecchino, Licia.

Premio Agnano: Immerù, Scipione, Mondiale.

Premio Fiume 1.a div.: Rustica, Scirè, Triestino.

Premio Fiume 2.a div.: Mirù, Nimiti, Aur.

Premio Grado: Barbarossa, Bellagio, Azzurro.

Lotta libera e greco-romana sul campo del «Modiano» per due campionati italiani

Domani, sul campo del Dopolavoro aziendale «Modiano» (via dei Leo 8), avranno luogo i due preannunciati incontri di lotta libera valevoli per il campionato nazionale a squadre di serie A e campionato italiano di prima divisione. Protagonisti dei due interessanti confronti saranno gli atleti del Dopolavoro interaziendale Chimici, Polisportiva «Rusca» di Genova, Dopolavoro aziendale Ilva e 87.o Corpo vigili al fuoco. Attesissimo, in particolar modo, l'incontro tra la squadra dei Chimici e quella della Polisportiva «Rusca», che, se favorevole ai lottatori triestini, può avere una viva ripercussione nella classifica, il cui primo posto è tenuto oggi dagli atleti genovesi, immuni da sconfitte. Si può dire che la Polisportiva «Rusca» ha dei buoni numeri per assicurarsi il successo collettivo, così come l'Ilva, capeggiata da Riccardo Furlani, che darà la replica ai camerati dell'87.o Corpo vigili al fuoco. Nell'incontro di andata, la squadra dell'Ilva si è assicurato il successo collettivo per 5 vittorie a 2 sui vigili al fuoco, che questa volta, peraltro, hanno buone possibilità per chiudere la gara col minimo distacco di punti, data la partecipazione nelle loro file di Ermann e Tauceri, due vecchie conoscenze di quanti seguono le vicende della lotta, e di alcuni giovani e promettenti atleti come Lisiach, Maldini e Ravasi.

Concludendo, la riunione, che si inizierà alle 18.30, riserva agli appassionati una serie di assalti veramente interessanti. Per dar modo al pubblico di presenziare numeroso ai due incontri, gli organizzatori hanno fissato bassi prezzi d'ingresso.

Attività motoristica della «Gil» — Una gara di abilità tecnica motociclistica

Il Comando federale della G.I.L. a mezzo del Centro federale della motorizzazione, organizza — per domani alle 8.30 — sul campo sportivo di Montebello, una gara di abilità tecnica motociclistica riservata agli Avanguardisti che hanno frequentato i corsi di addestramento tecnico e pratico di motocicletta.

Il Centro federale, incaricato di svolgere un'importantissima opera di preparazione tecnico-motoristica alla gioventù della G.I.L., ha, nel suo primo anno di attività, svolto un corso completo e perfetto a circa 200 giovani, dando ad essi non solo un sufficiente corredo di nozioni tecniche, ma pure un'esauriente impostazione tecnica, attuata nelle officine dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta».

All'interessante gara di abilità si presenteranno circa 30 fra gli alunni migliori, i quali avranno agio di dimostrare il grado di perfezionamento raggiunto. Tutti gli iscritti al Centro federale dovranno trovarsi, alle ore 7.30, sul campo di via Rossetti, a disposizione del comandante.

Così pure dovranno presenziare alla manifestazione le alunne del corso d'automobilismo, che si troveranno in divisa alle 7.45 sul piazzale dell'Ippodromo di Montebello. Oltre ai giovani della G.I.L. delle classi 1925 e 1926, e specialmente a quelli occupati presso artigiani e imprese addette alla motorizzazione in genere, il libero ingresso è permesso a chiunque voglia assistere alla bella prova che i giovani del corso federale daranno delle loro capacità di guida e di preparazione tecnica.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	18	19
Rendita 3½%	84.30	84.30
Rendita 5%	96.90	96.80
Redimibile 3½%	82.30	82.30
Redimibile 5%	98.70	98.70
Obbligaz. Tre Venezie	95.55	96.—
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.25	98.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.35	97.40
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	548.—	548.—
I. R. I.	489.50	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	480.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1255.—	1300.—
Assicurazioni Generali	1320.—	1320.—
Assicuratrice Italiana	670.—	670.—
Infortuni	2422.50	2422.50
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2510.—	2510.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	666.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	211.—	211.—
Silurificio Whitehead	196.—	196.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Cravatta azzurra 1921. Presentate domanda al Comandante di Corpo unitamente alla conferma parrocchiale di avvenute pubblicazioni.

Nella ammiratrice. Vi abbiamo risposto nel *Popolo di Trieste* - *Piccolo della Sera* del 3 corrente.

Assiduo Ermenegildo Trevisan. Ecco il titolo di volumi che fanno al caso vostro: «Alluminio, metalli leggeri e loro leghe» Koelliker, lire 35.70; «L'alluminio e le sue leghe (trattato generale di metallurgia, metallografia e tecnologia)» Panseri, lire 94.50; «Il metallo del miracolo (alluminio)» del Büttner, lire 10.50.

Lettrice curiosa. Il vero nome della scrittrice Térésah è Corinna Teresa Gray-Ubertis.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 18.40.

Per Pirano, alle 8, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9: da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ASCENSORE

Esaltazione

La casa si riempiva di ombre e di silenzio. La campana dell'Avemaria svegliò i primi grilli sotto un'avanguardia di stelle. Di qua il giardino e poi i campi, dall'altra parte la strada con poche case coloniche. Lei era per tutti la signora Clotilde. Rimasta orfana e padrona della grande eredità sembrò a tutti poco riguardoso continuare a chiamarla signorina e lei lasciava fare un po' lusingata da quella devozione. Di giorno c'era con lei una servetta, di notte mai nessuno. Non aveva paura. Quella sera però non era tranquilla e aveva fatto male a rimaner sola: c'era quella benedetta lettera che le aveva messo il fuoco addosso, poteva benissimo aver bisogno di qualcuno, come avrebbe fatto? Già, la lettera... dove l'aveva messa? Ne ricordava uno squarcio a memoria: «... E' tanto tempo che vi amo, ora non posso più comprimere il mio cuore e vi scrivo. Stasera, quando tutti dormono, quando una luminaria di stelle si accende per noi nel cielo amico, io verrò sotto la vostra finestra e insieme faremo rivivere i bei tempi degli amori castellani. Io starò in ginocchio nell'aiuola del giardino e vi chiamerò con cenni di mano, voi, in alto, riempirete l'aria di sospiri. Volete?». Dove, quando, come l'aveva ricevuta quella lettera? Dove l'aveva riposta? Non ricordava più nulla. L'aveva letta diverse volte, aveva mandato a memoria quel pezzetto, poi l'aveva nascosta e non ricordava in qual punto. Voleva leggerla ancora, mandarla tutta a memoria, ricopiarla su cento foglietti colorati, attaccarla su tutte le pareti per vedersela sempre davanti, ma non riusciva a ritrovarla. Com'era bella! Com'era piena di cuore e di poesia! Uno smagliante sirventese del Settecento. E la firma?... Peccato! Neppure la firma ricordava. Come lo avrebbe chiamato? Ebbe qualche brivido. Paura? No, niente paura: lei riviveva il periodo aureo dell'amore, quando la donna era una deità lontana e l'amore era quasi una impresa eroica: allora quelli che cantavano l'amore si chiamavano poeti ed erano coronati di alloro nel Campidoglio. Oggi chi canta l'amore è un sorpassato, un uomo fuori ruolo, un illuso che non conosce l'ebbrezza del calcio e del pugilato, un anacronista. Lei pensava queste cose e il cielo si agghindava per la celebrazione di quell'amore fantastico; non mancava nulla: c'erano le stelle, c'era una falcetta di luna e giù fra le siepi una folla di grilli strumentava la improvvisazione di un usignuolo nascosto; qualche cosa però mancava... mancavano gli armonici di un'arpa, il respiro di un flauto, il recitativo di un violino. Più tardi... più tardi. Un sogno... E la lettera nel sogno, il sogno nella lettera. Che poema delizioso! Un po' di confusione nel cervello, ma tanta gioia nel cuore! La sera precedente si era addormentata leggendo uno di quei capitoli di amori antichi che slargano l'anima e cantano un madrigale soave come una ninnananna. Così si era addormentata. Spasimo di Francesca, passione di Parisina, tenerezza di Virginia, bellezza raccolta di Beatrice: non ricordava; anime elette che avevano ritardato il sonno, che erano entrate nel sogno e che si erano affacciate nel risveglio. Lei era come una di quelle donne, così, e si chiamava Clotilde, la signora Clotilde, una creatura tutta raccolta in quel nido; fuori di quel suo recinto nessuno la conosceva; ma, compiuta la incarnazione del suo amore nel cuore di un poeta l'avrebbero conosciuta tutti nelle più belle rime dedicate al suo nome. Cercò tutte le parole che rimavano con Clotilde e le sembrò di sentire un calpestìo nel giardino. Lui!... Lui!... L'amore, l'eroe dell'amore! Si affacciò. Nessuno: stelle, tutte le stelle asserragliate in quella calotta di cielo che copriva il giardino. Undici colpi alla pendola seguiti da undici cucù uguali e rauchi. Ancora un'altra ora. Si guardò nello specchio. Che bei capelli! Tutti bianchi, tutti a buccoli come una incipriata parrucca del Settecento. Nello specchio, in fondo, tra l'ombra e i riflessi, c'era un cavaliere. Come somigliava all'altro, quello dei suoi vent'anni, il giovane bruno che era partito senza ritorno. Dodici colpi e dodici cucù. Un brivido. No, non doveva scendere in giardino, non doveva affacciarsi alla finestra; doveva semplicemente sollevare un lembo della tendina e guardare. Come le batteva il cuore! Proprio così, proprio come una castellana dei bei tempi medioevali. Si appressò alla finestra. Aveva scarpine che non facevano rumore. Era un'ombra che odorava di gelsomini. Sollevò la tendina: le stelle erano cresciute ed era cresciuta anche la luna, tutto il giardino era velato di argento. Schiuse uno spiraglio. Come odoravano le corolle del rosaio! Udì le prime battute di una gavotta in un pizzicato di violino. C'era un'ombra inginocchiata sul tappeto lunare presso l'aiuola. Il cuore le saltò in gola e la soffocava. Com'era bello l'amore così! Quel palpito in gola valeva più dell'universo. Allargò lo spiraglio. Vide una mano che chiamava.

— Non posso... Non debbo... La porta è chiusa... — Una pausa. Il violino attaccò una frase di passione: pareva un richiamo, una spinta. La mano ripetette il gesto. — Caro! Caro! Ma non posso... non debbo... — Poi si staccò dalla finestra e si avviò verso la porta. Le gambe le pesavano, il cuore la soffocava, i capelli bianchi erano diventati sensibili alla radice e bruciavano. Aprì, discese cinque scalini, si appressò al cancello, si arrestò interdetta. Di quà una signora in crinolina e parrucca bianca, nonna Luisa, la guardava terribile e minacciosa. Le disse:

— Torna, sciagurata. Ai miei tempi, ai tempi di tua madre le ragazze non scendevano di notte nel giardino. — Nonna Luisa disparve nella chiarità di luna e non le dette neppure il tempo di rispondere: «Ma io non sono una ragazza dei vostri tempi e non sono più neppure una ragazza; io ho...» Oh! Quanti anni aveva? Non se ne ricordava e tornò indietro smemorata e smarrita. Come le pesavano le gambe e come era vuoto il cuore! Un fallimento. Chiusa la porta, si aggomitolò tra i bracciuoli di una vecchia poltrona e attese il giorno sbigottita, mortificata, pensando a Francesca, a Isolda, a Parisina, a Beatrice.

Nel cielo ancora una festa di stelle e nel giardino ancora una folla di grilli in attesa che l'usignuolo riprendesse il suo tema con variazioni. Nell'aiuola ricamata di argento lunare il giardiniere lavorava in silenzio: sembrava un'ombra in ginocchio, una strana figura di sogno ed era il simbolo vivente dell'amore.

R. Onorato - la Stella

La Commissione del bilancio riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, 19

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto l'86.a riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Acerbo e con l'intervento del ministro delle Finanze Thaon di Revel. E' stato approvato con emendamenti il disegno di legge già approvato dal Senato e concernente la modifica della Legge sulla assicurazione obbligatoria contro i rischi di guerra delle navi mercantili italiane e delle costruzioni navali (rel. Paolini).

La Commissione ha poi esaminato su relazione del cons. naz. Bresi, i disegni di legge relativi alla sospensione temporanea delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile e revoca dell'abbuono del 50 per cento di ricchezza mobile sui redditi degli affittuari dei fondi rustici, ed alle norme integrative per l'applicazione dell'imposta speciale sul plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi. Alla discussione hanno partecipato i cons. naz. Capri Cruciani, Fabbrici e Spinelli, e, dopo dichiarazioni del ministro delle Finanze, i due provvedimenti sono stati approvati con modificazioni. Sono stati approvati nel testo governativo i seguenti provvedimenti: Contributo straordinario a favore dell'I.N.C.I.S. (rel. Colombatti); agevolazioni tributarie a favore della Santa Sede (rel. G. Mancini); modificazioni alla Leggi di ordinamento della R. Guardia di Finanza (rel. Bolzon); norme provvisorie per il pagamento delle pensioni iscritte presso gli uffici del Tesoro dell'A. O. I. i cui titolari risultino in A. O. I. o si trovino nel Regno, nonchè delle pensioni iscritte presso gli uffici del Tesoro del Regno, i cui titolari si trovino in A. O. I.; e per il pagamento delle pensioni e di altri assegni i cui titolari risiedono all'estero (rel. Romano Ruggero); finanziamento degli Enti ausiliari e spese straordinarie del Ministero dell'Interno, dipendenti dallo stato di guerra (rel. Lantini).

Oggetto di ampia discussione, nella quale sono intervenuti il relatore Gianpietro Pellegrini, il cons. naz. Mazzini ed il ministro delle Finanze Thaon di Revel, è stata la conversione in Legge del D. L. 4 maggio 1942-XX n. 434 concernente l'imposta sul valore netto globale delle successioni, che è stato approvato con modificazione. E' stato pure discusso, con l'intervento del relatore Guzzelloni e dei cons. naz. Bruchi e Molfino, il disegno di legge relativo alle norme integrative alla Legge costitutiva dell'E. N. I. T. e anche dopo le osservazioni del presidente e del ministro delle Finanze, è stato approvato nel testo ministeriale. La Commissione ha infine approvato su relazione del cons. naz. Molfino, l'autorizzazione al ministro dell'Aeronautica di assumere impegni e spese dipendenti dalla guerra e su relazione del cons. naz. Gianpietro Pellegrini le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge per la sospensione dei procedimenti per violazioni delle Leggi finanziarie e della riscossione delle pene, e inoltre alcune variazioni ai bilanci 1942-43 di diversi Ministeri (rel. Giuseppe Cerutti).

La fondazione Bruno Mussolini eretta in Ente morale

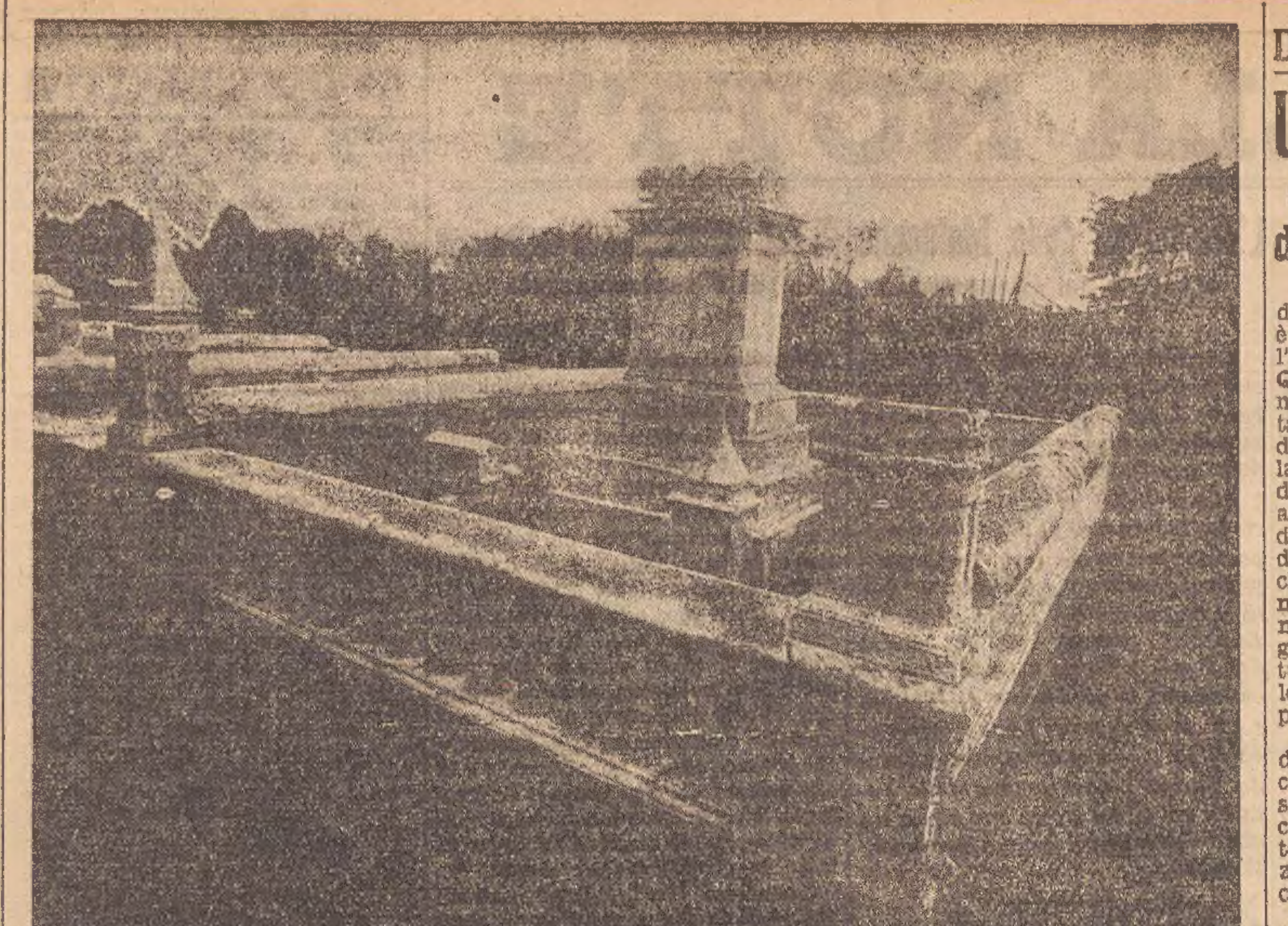
Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. in data 4 maggio 1942-XX, n. 629: Articolo 1: La fondazione «Bruno Mussolini», che istituisce borse di studio a favore degli orfani degli aviatori, viene eretta in Ente morale e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Aeronautica.

Un'indisposizione del Papa che non desta alcuna preoccupazione

Città del Vaticano, 19

L'*Osservatore Romano* pubblica: In questi ultimi giorni il Santo Padre, in seguito alle moltiplicate fatiche del suo apostolico ministero, nelle quali si era, come di consueto, senza risparmio prodigato, è stato costretto a prendersi un po' di riposo per un attacco di catarro bronchiale febbrile. Le condizioni vanno migliorando giornalmente e non destano fortunatamente alcuna preoccupazioe.



Il monumentale sepolcreto romano di Aquileia restaurato sotto la direzione di Giovanni Brusin, che sarà oggi inaugurato dal ministro Bottai. La fotografia riproduce il Sepolcreto degli Statti

Fra le insidie della Balcania

L'AGGUATO DEGLI ORSI BIANCHI

Il sacrificio di una sparuta pattuglia di eroi salva dal saccheggio una colonna di salmerie

Zona di operazioni, 15

Il tenente E... si trovava da una settimana a B. Pk. con la sua truppa quando fu chiamato a Cr. V. per comunicazioni del Comando; partì di pomeriggio con una scorta di nove uomini e giunse regolarmente a Cr. V. non incontrando incidenti e superando, senza difficoltà, gli ostacoli creati dalla neve, che in quei giorni era caduta abbondantemente.

Fu sollecito il Comando, tutto andò secondo le previsioni; la mattina seguente, per tempo, l'ufficiale si rimise in viaggio; gli fu assegnata una slitta trainata da tre cavalli e condotta da tre conducenti, perchè durante la notte era nevicato ancora: la neve raggiungeva due metri di spessore.

All'alba, un rèfolo di tramontana respinse i residui della bufera; E... vide un cielo pulito, terso, che gli mise indosso del buon umore. Il sole, eccezionalmente limpido, saliva lungo il corto arco invernale, illuminando la pianura bianca e deserta. A causa di questo nitore il freddo era aumentato: sicuramente il termometro era sceso a 32 gradi sotto zero.

Prodromi di bufera

Gli uomini — in tutto dodici — prima di salire in slitta avevano bevuto del brodo caldo, ciò che permetteva loro di guardare le cose intorno con più allegria, di pariottare mentre la slitta procedeva a buona andatura. I ferri dei cavalli affondavano nella neve fresca; i cavalli gettavano dalle froge larghe fumate di vapore. Le minuscole case di Cr. V., quasi sepolte nella gelida coltre, lasciando intravvedere appena come di sotto a coni di bianca pelliccia gli occhi curiosi delle finestre, si staccavano rapidamente, rimpicciolivano; la slitta correva nella pianura, interrotta qua e là da magre capanne addormentate, limitata a ovest e a sud da una corona collinare, bianca sempre, con tappezzerie di foreste.

Questo lo scenario che arredò il paesaggio circostante per circa sette chilometri; oltrepassato un villaggetto sperduto lungo la strada, il paesaggio si mosse, gli elementi si spostarono come se uno sfondo nuovo sorgesse per un dramma imminente. Sulle irrequiete orecchie dei cavalli si profilò la linea di un bosco fitto e non troppo alto. Il bosco, partendo da un punto invisibile della pianura, correva verso la strada, formava, a distanza di mezzo chilometro dalla slitta, un gomito sull'argine stradale, dopo essersi avvicinato tangenzialmente; e poi seguiva la direttrice della carrareccia fino al paese di B. Pk. Il colonnato non superava i sette metri, i tronchi erano mezzo soffocati dalla neve.

La slitta giunse a una cinquantina di metri dal gomito; il tenente E... ordinò l'alt, fece scendere la sua scorta, disse ai conducenti di far riposare i cavalli e di tornare indietro; avrebbero proseguito a piedi, mancavano soltanto tre miglia per il presidio. Un po' di moto riscalda il sangue, il moto mette appetito.

E.., guardò l'orologio. Mezzogiorno. Il mondo era avvolto nella bambagia; le voci degli uomini, i passi degli animali avevano un suono soffocato, non si udiva che a pochi metri di distanza. Il bosco, avvolto nel suo mistero, sembrava indifferente.

La slitta fece un giro stretto sulla strada, il fante T..., che guardava verso il bosco, fissò improvvisamente lo sguardo nel folto: una forma bianca si agitava. Saltò su con questa frase: «Signor tenente, un orso bianco...». E..., lì per lì, fu stupito, si mise a ridere. Disse: «Senti, va bene che siamo in mezzo tanta neve, ma che proprio ci siano gli orsi bianchi non ci credo. Gli orsi bianchi abitano lontano da qui». «Guardate», insistè il fante T... Realmente una massa bianca, meno bianca della neve, ondeggiava da un albero all'altro. Disse E...: «Quello è un uomo!». Impugnò la pistola, avanzò, seguito dal T... e dal fante P..., che si gettò sulla sua sinistra. Giunsero a trenta metri dalle prime piante, per un attimo la forma bianca disparve, poi fu vista discendere da un tronco. E... ordinò a P..., che aveva il bersaglio a minor distanza, di far fuoco. P... colpì nel segno: lo scoppio suscitò un urlo bestiale e la massa, staccandosi dal tronco, cadde di peso.

Il nemico invisibile

L'urlo fu un richiamo. Un segnale. Risposero nella foresta cento altri urli; certo orsi bianchi in agguato sorsero dalla neve. Nello stesso tempo i fanti rimasti sulla strada raggiunsero l'ufficiale affiancandolo. Passò una raffica di mitraglia, una palla colpì la mano sinistra del tenente all'indice, che l'avvertì appena. Vide del sangue, succhiò l'abrasione dopo aver scrollato la mano, il sangue chiazzò di rosso la neve.

Occorreva subito trovare un luogo riparato per combattere al coperto: il nemico invisibile aveva il vantaggio di trovarsi in posizione preminente, difeso dalla cappa pesante dei pini e di essere dieci volte più numeroso di quel pugno di uomini che non aveva esitato ad attaccare.

Furono gettate delle bombe a mano, ma le bombe a mano, nella neve, erano innocenti come palle di riso.

L'argine stradale, con la neve ammucchiata, formava uno spalto alto più di un metro; gli uomini presero posto dietro lo spalto. Frattanto, sotto il croscio della prima raffica, era caduto il fante P...; il tenente E... era stato ferito al piede e alla gamba destra.

Il combattimento prese campo dall'una e dall'altra parte. Uno dei quadrupedi attaccati alla slitta rimasta momentaneamente in mezzo alla strada nitrì di dolore e stramazzò; accorsero i conducenti, liberarono dalle bardature la carogna e tentarono di trascinare la slitta e gli altri due cavalli, recalcitranti e terrorizzati, in luogo defilato, oltre il gomito del bosco; poi tornarono ai loro posti.

Potevano essere le tredici e trenta quando il fido T... s'accasciò su se stesso, spirando accanto all'ufficiale. Quasi contemporaneamente lo seguì il fante P... E..., per maneggiare l'arma tolta a un caduto, liberò le mani dai guanti. Il gelo mordeva le dita; per causa del gelo che chiudeva l'atmosfera in una sorda cappa di cristallo, l'eco della sparatoria moriva a poche centinaia di metri, così la truppa del non lontano presidio non avrebbe udito. Sempre per causa del gelo il sangue coagulatosi sulle ferite, impediva l'emorragia: e fu un bene, in quelle ore drammatiche, nell'impossibilità di chiamare rinforzi anche i feriti dovevano combattere se volevano salvarsi. Il tenente E..., preso maggiormente di mira perchè in movimento da un punto all'altro della trincea, era stato nuovamente colpito; questa volta alla ascella sinistra, il braccio immobilizzato da un pesante malessere, sembrava ormai inutilizzabile.

L'incognita della notte

A un tratto tacque la mitraglia. E... pensò: «Vogliono fare economia di cartucce». Il silenzio era motivato da ben altra ragione; doveva, in quel momento, prorompere dal bosco una voce: «Arrendetevi! Venite con noi, avrete viveri, donne, sigarette...». E... ebbe un moto di rabbia, si gettò con il petto fuori della trincea come volesse lanciarsi, incurante del fuoco contro chi insultava la fede dei suoi uomini. Fu così istintivo il senso di rivolta, toccò tanto sensibilmente la coscienza dei soldati, che la mossa dell'ufficiale fu seguita dai gregari. L'attendente Z..., per un moto affettuoso, trattenne lo slancio del tenente mentre questi gridava: «Veniteci a prendere, se avete il fegato». Una palla colpì l'ufficiale in pieno, gli forò un polmone; di rimando, l'attendente Z... lasciò partire una fucilata: un orso bianco, dietro un albero, allargò le braccia barcollando; due braccia misteriose lo raccolsero e lo nascosero.

E tornò il silenzio.

Il sole aveva percorso gran parte del suo cammino, così breve sulla traiettoria invernale. E..., colpito per la quinta volta, chiese all'attendente se fosse ferito. Sì, rispose. Dove? Z... si premeva le mani contro il ventre. Egli non si lamentava; gli altri, il capo chino sulle armi, sembravano impassibili.

E... si guardò le mani; le mani erano paonazze, di un viola scuro, pauroso. Il gelo aveva lavorato in profondità sulla carne indifesa, il congelamento, diffusosi da una falange all'altra, ora conquistava le palme. Egli capì ma non disse nulla; ordinò, invece: «Risparmiate le munizioni, tirate soltanto a colpo sicuro, se si avvicinano fate fuoco. Combattete fino all'ultima cartuccia e morite piuttosto che cadere in quelle mani». Morire significava chiudere l'ultima fase di quel combattimento con onore, mantenere una dignità duramente difesa, ribellarsi alla sola idea di rimaner prigionieri di un nemico che spogliava e predava i cadaveri e i feriti: un bandito più che un nemico.

Le scariche della fucileria intervallavano il tempo, spezzavano le ore che, riallacciandosi subito, andavano senza speranza. Presto scenderebbe la notte. Ma la notte quale ausilio recherebbe? Recherebbe la sortita degli orsi bianchi, che non si battono mai a viso aperto. E... aveva le mani e un piede congelati e le cinque ferite che adesso non gli davano fastidio, ma che avrebbero potuto benissimo risvegliarsi. E le condizioni dei soldati? Forse uno solo si trovava ancora in condizioni buone; quel conducente laggiù un po' distaccato dagli altri, quel fante di cui non ricordava il nome e che vedeva muoversi. Provò a chiamare un nome: Z... Z... brontolò.

— Ti senti male?

— No, signor tenente.

Ritorna la vita

Guardò ancora l'orologio. Le cinque e mezza. Il bianco paesaggio riceveva dall'alto una luce da occaso, una luce riflessa da un cielo iperboreo, alto, lontano. Fra poco scenderebbe la notte. Quel po' di fiato giallo che emanava dal sole annegava già nelle prime ombre.

Egli valutò ancora gli immediati sviluppi di quella situazione molto precaria per lui e per i suoi uomini e freddamente ragionò su tutto. Ormai era tranquillo, sereno. Quando un plotone di carri armati spuntò sulla strada di B. Pk. non si meravigliò nè sorrise, alla salvezza che giungeva; gli parve assurdo quell'arrivo inaspettato. Il caso veniva a favorirlo, quando già la mente aveva accolto l'estrema decisione. Tornare a vivere? Era come se dovesse percorrere un cammino a ritroso dopo un ciclo durato eternamente e che invece s'era concluso in cinque ore. Cinque ore di combattimento in cui i suoi venti anni s'erano temprati. La guerra aveva plasmato l'uomo: chi ha sentito accanto la morte, cosa può pensare della vita?

Egli attese, disteso sulla neve, senza perdere i sensi.

Al giungere dei carri armati la battaglia si riaccese violenta, la mitraglia falciò il bosco ;il nemico abbandonò il campo: era la sua tattica. Sull'usta degli orsi bianchi si videro traccie di sangue. E il bosco tornò buio e freddo.

Coricati i feriti e i morti sulla slitta, la colonna riprese la sua corsa lenta e guardinga nel crepuscolo. Più tardi, proprio sull'imbrunire, transitò sulla strada, in senso inverso, una colonna di salmerie che sarebbe stata attaccata e saccheggiata se il tenente E... e i suoi uomini non si fossero sacrificati.

Renato Albanese

Due anni di guerra

Una pubblicazione dell'Ufficio propaganda dello Stato Maggiore

A cura dell'Ufficio propaganda dello Stato Maggiore dell'Esercito è uscito, nel secondo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, un Quaderno che raccoglie, di due anni di guerra duramente combattuta, qualche nome, qualche episodio qualche figura, a simbolo della tenacia, del coraggio, della fede di tutti i combattenti di tutte le armi di tutti i fronti. Sono pagine di soldati scrittori e vanno ai soldati. Contengono gli alti messaggi che nell'ora decisiva interpretarono la volontà del popolo; dànno nozione austera della durissima guerra eroicamente combattuta da tutte le nostre armi sui fronti più lontani e diversi, ovunque è apparso il destino d'Italia.

Attraverso scritti, fotografie e disegni, è offerto un documento cordiale di questo nostro umanissimo popolo in armi, che fabbrica con semplicità la sua gloria e intende alla vittoria con superba pazienza, con indomabile coraggio, con determinata certezza.

Apre il Quaderno un esauriente articolo d'ampia sintesi sui primi due anni di guerra del Generale di Corpo d'Armata sen. Ambrogio Bollati. Nell'articolo, ricco di interessanti notizie inedite, sono considerate separatamente le operazioni belliche condotte negli scacchieri alpino, libico, dell'Africa Orientale, greco, jugoslavo e russo.

Della guerra in montagna contro la Francia parla il capitano degli alpini Curzio Malaparte: «A colpi di bombe in mezzo alla tormenta». E' uno dei suoi articoli più vivi, una corrispondenza di guerra riportata dal *Corriere della Sera*.

Dallo stesso giornale è riprodotta la corrispondenza del maggiore degli alpini Paolo Monelli: «Gondar, cittadella del coraggio italiano», robusta e commossa esaltazione di quei combattenti che ci hanno dato una maggiore certezza di ritornare in Africa; e dal *Popolo d'Italia* l'articolo del Generale di Divisione Carlo Fettarappa Sandri sui «900 chilometri nel deserto», una tra le vicende più drammatiche della nostra guerra africana, vissuta dal presidio dell'Halfaya dopo lo sgombero della posizione e rievocata dallo scrittore nei suoi impressionanti e talora allucinanti particolari.

Alla Quota 731 del fronte greco ci porta il fante Gian Gaspare Napolitano quale egli la vide con occhi acuti da un osservatorio della «Pinerolo» durante le sanguinose battaglie che portarono alla conquista della tremenda posizione; è l'articolo comparso nel *Popolo di Roma* del 18 maggio dell'anno decorso.

Nuova, invece la costruttiva pagina dedicata dal nostro Mario Nordio, maggiore di fanteria, alle vittoriose operazioni di quella II Armata che ha per motto: «Oltre la mèta». E' un quadro panoramico chiaro e preciso, di alto interesse, e abbraccia fatti e avvenimenti che vanno dall'audace balzo iniziale contro le munitissime difese jugoslave, al mutato schieramento dell'Armata, dalla marcia su Lubiana alla redenzione della Dalmazia; e nella conclusione illustra le benemerenze della grande unità nella fase successiva a quella delle operazioni, che fu ed è aspra missione e generosa di sacrifici in nome della Patria e della civiltà europea.

Con il tenente d'artiglieria Virgilio Lilli del *Corriere della Sera* andiamo incontro gioiosamente al soldato italiano in Russia. «Soldato mio». Lo scrittore ha avuto la ventura d'imbattersi in lui in una stazione d'Ungheria, e la commozione dell'incontro rivive nell'agile freschissimo racconto, tutto innervato di schiette reazioni.

E ancora in Russia ci riporta il ten. d'artiglieria Francesco Giarrizzo del *Giornale d'Italia*, tra i fanti della «Pasubio», a difesa del caposaldo n. 5 contro il quale si infrangono sanguinosamente sei furiosi attacchi di un nemico dieci volte numericamente più forte, volto, alla fine, in fuga dal contrattacco dei nostri. Qui è la sobria esaltazione del mitragliere che spara, carica, ricarica, senza un minuto di riposo, stringendo le mascelle, sanguinando, premendo con i denti la leva di sparo, fedele fino alla morte alla consegna di non lasciar passare. E non passano.

Nell'insieme il Quaderno è una vivida documentazione, un'opera di propaganda seria, concettiva, efficace; pulsante storia in atto vissuta da uomini che hanno il dono di sentirla senza staccarsene e così di comunicarla agli altri nella sua verità, nella sua grandiosità e nella sua umanità.

Emilio Marcuzzi

VETRINA DELLE CURIOSITA'

Madonna fantasia...

Ogni tanto leggiamo bandi di concorsi per opere letterarie, musicali, artistiche... I giudizi delle rispettive Commissioni esaminatrici nascondono spessissimo le delusioni subite e dopo alcune considerazioni abilmente meditate concludono il più delle volte con un... «tuttavia» e — tratto un lungo sospiro — proclamano che «pur constatando non raggiunti gli scopi stabiliti...».

Ecco l'esito di un concorso recente, bandito per scegliere e lanciare nuove canzoni italiane. L'accusa della Commissione giudicatrice era chiara, precisa:

«...La maggior parte delle composizioni musicali si sono rivelate più intonate ai motivi ed ai ritmi di oltre Oceano, quali sono oggi pur troppo dilaganti anche nella musica popolaresca italiana, che non alle vere e proprie tradizioni della canzone popolare italiana che ha accenti ed individualità sue proprie...». (Notate l'amarezza di quel «purtroppo», sprigionatosi d'un tratto dalla nostalgia canora dell'autorevole presidente della Commissione: l'accademico Francesco Cilea). Ma si trattava della solita, incomprensibile mania di seguire certe mode esterofile oppure Madonna Fantasia (...così la chiamavano una volta i poeti con lo sguardo e con l'accento della passione) vive da qualche tempo in esilio?

Ricordiamo le riflessioni di un celebre musicista: «V'ha qualche cosa di tragico nella graduale separazione della musica dalla vita e nella sua tendenza egocentrica ed individuale. Già prima della guerra del '914 essa si era allontanata dalla fonte, alla quale ogni arte deve ripetere la sua forma e la sua continua rinascita: essa non era più l'espressione della nostra anima e della nostra epoca con i suoi spasimi, le sue agonie e le sue aspirazioni? Essa mancava di vita emotiva, mancava di umanità. In tutti i suoi rami — creazione, interpretazione, insegnamento e critica — essa era divenuta qualcosa di freddo e calcolato, senza vita nè spirito. La musica non era più emanazione d'una razza e d'un popolo, germinazione spontanea della vita. Era una musica dei musicisti...». Madonna Fantasia intanto non si è accorta della «musica dei musicisti» e dall'alto del suo inaccessibile rifugio osserva l'umanissima realtà di questa nostra epoca, ricca di vicende. Forse in un giorno non lontano gli artisti, gli eletti.., rivedranno la Regina con la sua sovrana soddisfazione e col fascino della sua nuova giovinezza. Poeti, romanzieri, pittori, scultori, ...insomma gli artefici di tutte le musiche della vita la saluteranno con l'antica confidenza della perfetta amicizia: — Ciao, Madonna Fantasia..

... e le menzogne inglesi

La macabra e grottesca fantasia delle menzogne (...tanto diversa dalla genialissima ispiratrice della verità, della poesia, della bellezza, di cui abbiamo parlato) è sempre fiorita in tutte le stagioni nella terra dei pirati, che oggi bestemmiano ancora con senile disperazione tre le sconfitte della guerra e le delusioni delle grasse rapine consumate nei secoli. Il carattere britannico nella sua intera volgarità non si è mai smentito. Ricordiamo brevemente l'epoca, che fu definita del «codardo oltraggio». Allora la gente del Tamigi accese da Londra alle provincie francesi le grosse micce delle sue peggiori, crudelissime derisioni. Niente fu risparmiato per calpestare l'idolo, che con le sue folgoranti vittorie aveva distrutto numerosi eserciti, conquistando il dominio dell'Europa. Gl'Inglesi si avventarono contro Napoleone, lo assalirono con la violenza scoppiata dalla profonda viltà dell'inguaribile livore delle insaziabili vendette. Sui libri, sui giornali, sui manifesti pubblici e privati, sui fazzoletti istoriati, sui ventagli, sulle tabacchiere; ...insomma gl'Inglesi profittavano di tutte le ore dell'oziosa giornata, di tutti gli spazi disponibili per colpire Napoleone. Aristocratici decaduti e preti offesi consideravano allora l'Inghilterra caso riservato e dopo l'infausta giornata di Lipsia avevano messo in giro il seguente acrostico latino: Non Amat Populos Omnes Leges Evertit Omnia Nostra Eripit. Sopraggiunsero le poesie dialettali, le strofette metastasiane. Si moltiplicarono le immagini, i disegni dei caricaturisti. Una caricatura presentava Napoleone appoggiato al bastone di Carulus Magnus; un'altra lo poneva sopra una sgabello, circondato dagli amici, che si sforzavano di assisterlo con grossi ventagli. Ritroviamo sulla copertina di una rivista britannica Napoleone, che lancia bolle di sapone dinanzi al figlio, il quale infine esclama: — Ah, papà, come mi diverti! Che graziose bolle di sapone hai tu fatto!...

In una composizione a colori, nella quale l'autore aveva ammucchiate le sue stupide ostentazioni, Napoleone osservava malinconicamente un leone rinchiuso in una gabbia e tra sospiri e rimpianti scriveva il suo testamento: «Io non lascio la mia anima, perchè non sono troppo sicuro di possederne; ma lascio il mio patrimonio, com'era nel 1789, alla mia famiglia, che se lo dividerà in parti uguali. Lascio il mio zucchero di barbabietole ai malati di petto. Lascio i miei alleati alla buona città di Parigi; la mia probità ai galeotti; la mia parola d'onore a Ney; i miei prossimi a Carnot; la mia umanità ai giacobini; l'esempio dei miei errori ai generali in pericolo; le mie pistole a chi sappia servirsene; gl'insetti che ho portati dall'Egitto ai miei devoti ciambellani; il mio costume del campo di maggio ai noleggiatori di domino pel carnevale; i miei errori d'ortografia all'Istituto di beneficenza...».

L'offensiva antinapoleonica spense poi l'assordante clamore, sollevato dalle pretese e dalle scorpacciate del «codardo oltraggio». Parole e figure, vomitate sui libri e sui giornali con la cieca brutalità degli animi rozzi e vendicativi, sbiadirono negli archivi. Le stomachevoli negazioni, le bombe delle innumerevoli carte contro l'Eroe della Corsica, sono diventate semplici, divertenti curiosità, che non gettano neppure la più piccola ombra nella immortale vita del sommo costruttore della potenza francese nell'Ottocento.

Sul frontespizio della raccolta degli aborti satirici potrebbe essere inciso il vaticinio dell'imbattibile guerriero: «Verrà il giorno... Altri capitani ridurranno l'Inghilterra alla definitiva catastrofe». La nostra generazione ha il privilegio di vivere nei giorni ansiosamente attesi lungo le storiche vie del Mediterraneo.

Index

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Oggi, alle ore 17, si darà inizio alla preannunziata vendita all'asta in Villa Caccia, via Farneto 1 - 8, di mobili pregevoli, dipinti antichi e dell'Ottocento e di tappeti persiani.

L'Uff. giudiziario **V. Carlini**

Come si spiega?

Raramente gli uomini, per il loro differente modo di pensare e di agire, si trovano pienamente d'accordo, ma quando si parla de

«IL TRAVASO»

tutti sono concordi nel riconoscere che è il miglior giornale umoristico perchè si pubblica ogni settimana a 12 pagine a colori, vi collaborano i più noti pittori e disegnatori italiani, costa soltanto 60 centesimi ed è divertentissimo.

Così si spiega perchè 200.000 lettori attendono ansiosamente ogni settimana l'uscita del brillante periodico umoristico.

E' in vendita il n. 25.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI**, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO**, via S. Nicolò 18, **DROGHERIA ZERNITZ**, via C. Battisti 2, **DITTA CILLIA**, via Roma 20. — Pola: **MAGAZZINI GELLETTI**, via Sergia 33 — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL** via Duca d'Aosta 42.

NOVITA' DELLO SCHERMO

Documentari di guerra

Ancora una volta il cinematografo arriva al cuore della folla con due film d'eccezione. Ma non si tratta, come sarebbe facile arguire, di pellicole realizzate nella quiete degli studi di fronte a un annoiato regista armato di fischietto e insaziabile nel far ripetere le seguenze. Sono brani di vita, stavolta, colti in quella grande fornace che consuma l'umanità per rigenerarla: la guerra. Operatori di grande animo e di polso sicuro hanno compiuto il miracolo di consegnare alla storia, attraverso l'immagine, episodi bellici nei quali risalta inequivocabile il sublime eroismo delle Forze Armate del Tripartito. Consapevoli di trovarsi di fronte ad eserciti che stanno per cambiare la faccia al mondo e per i quali i nostri gloriosi soldati versano il proprio sangue, la folla che gremiva il Teatro Nazionale ad ogni rappresentazione ha assistito alle proiezioni con religiosa attenzione e nei momenti più significativi è scattata con animo orgoglioso e commosso, in calorose ovazioni.

«Due anni di guerra» è l'impressionante documento storico col quale la «L.U.C.E.» illustra al popolo italiano la condotta della guerra su tutti i fronti. Ovunque il nostro soldato è presente, la vittoria bacia il tricolore. Nelle sconfinate pianure russe ricoperte di neve, col termometro che segna i quaranta gradi sotto lo zero, così come nelle aride distese del deserto marmarico, i figli dell'Italia di Mussolini si battono strenuamente, nulla negando di se stessi, per abbattere la tracotanza inglese e acquistare finalmente quella libertà di vita e di espansione che fin qui ci è stata negata. Il film, con una successione incalzante di episodi drammatici, descrive con abbagliante verità la dura lotta che i nostri sostengono sui mari, in terra, nel cielo, contro un nemico spesse volte numericamente più forte e meglio armato. Ma il valore italiano non si smentisce mai. Conquistando la terra metro a metro il fante avanza, i marinai sventano le insidie nemiche e ci garantiscono la sicurezza sui mari, gli aquilotti azzurri dominano i cieli. Con dei combattenti simili, l'Italia marcia sicura verso la vittoria.

Non meno interessante è il documentario nipponico «Ferro e fuoco sul Pacifico», il primo che arrivi in Italia illustrante il sublime eroismo dei soldati del Tenno nella lezione inflitta agli Statunitensi a Pearl Harbour e nella conquista di Hong Kong. Anche qui, gli operatori, con sereno consapevole sprezzo del pericolo, hanno fatto dei miracoli per mostrarci quello che oggi è storia e che domani apparirà leggenda. Da oggi l'interessantissimo spettacolo, di palpitante attualità, si replica.

I complessi teatrali della G. I. L. segnalati ai Ludi del teatro

Roma, 19

Organizzate dal Comando generale della «Gil» si sono svolte le gare nazionali dei Ludi del teatro, con la partecipazione dei complessi di recitazione di 155 Gruppi rionali e 636 Comandi «Gil» di Fascio, per un totale di 791 complessi.

Al concorso per bozzetti, scene e figurini hanno preso parte 32 Comandi federali con 48 bozzetti di scene e 64 figurini. Le gare si sono concluse a Roma. La Commissione generale ha proposto per la partecipazione alle manifestazioni culturali fiorentine, della gioventù italiana, i complessi artistici dei Comandi federali di Bari, Firenze e Padova che hanno rispettivamente presentato le commedie: «La principessa pisello» di Tumiati, «Come le foglie» di Giacosa e «Un curioso accidente» di Goldoni.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

La propaganda dà fiato alle trombe

Dal diversivo di Washington al "leitmotiv„ del secondo fronte

Berlino, 19

Negli ultimi giorni la situazione militare ha avuto sviluppi così disastrosi che, constatava ieri un osservatore neutrale a Londra, anche i professionisti dell'illusionismo propagandistico non sanno più a che santo votarsi. Sebastopoli ha i giorni contati, Malta e Tobruk sono rimaste senza rifornimenti, l'VIII Armata si ritira precipitosamente verso il fronte egiziano; una dozzina di unità da guerra sono state rimorchiate nei bacini di carenaggio; decine di mercantili carichi di materiale bellico sono andati a finire in fondo al mare. E tutto ciò segna appena l'inizio di quella che Göbbels ha definito la fase del pericolo mortale.

Da Churchill a Molotof

Un clamoroso diversivo era quindi urgentemente necessario; necessario quindi che si inscenasse qualche cosa di spettacoloso ed ecco quindi che simultaneamente gli altoparlanti di Washington, Londra e Mosca annunciano i seguenti dati di fatto: Churchill giunto in volo alla Casa Bianca conferisce con Roosevelt, presenti i Capi di S. M. degli Eserciti alleati; il comandante delle forze corazzate statunitensi comunica che la cifra di produzione annunciata dal Presidente, 45.000 carri armati, sarà raggiunta prima della fine dell'anno; nel Cremlino ha luogo la ratifica del Patto d'alleanza anglobolscevico e Molotof pronuncia un discorso manifestando la perfetta identità di intenti e di propositi degli alleati; Maisky alla vigilia dell'anniversario dello scoppio delle ostilità tra l'Unione sovietica e il Reich presenta al popolo inglese un roseo bilancio, affermando che entro quest'anno il nemico sarà battuto.

Ai fatti seguono poi i commenti. I medesimi altoparlanti riferiscono che scopo principale del convegno di Washington è l'approvazione del piano per la creazione di un secondo fronte in Europa; che, secondo il generale americano, i 45.000 carri armati come possono essere trasportati per 11.000 km. in Australia e per 5000 in Inghilterra, così potranno essere trasportati per altri 40.000 o 400.000 km. sul Continente europeo; che Molotof ha ripetuto in tono impegnativo (impegnativo per le Potenze anglosassoni) che la Germania sarà attaccata entro quest'anno anche alle spalle e infine Maisky ha sottolineato ostentatamente che «il nemico sarà battuto» poichè tra poco non verrà affrontato unicamente dalle Forze armate sovietiche.

Le illusioni e i fatti

Come si vede, osserva un ufficioso commento berlinese nelle quattro manifestazioni che costituiscono il diversivo tattico, si può rilevare una specie di «leit-motiv»: l'annuncio che un secondo fronte europeo ci sarà.

Vien fatto di sospettare che fossero veramente attendibili le affermazioni del *Dagens Nyheter* secondo cui a seguito delle batoste subite dagli Inglesi nel Mediterraneo e in Africa la creazione di un secondo fronte non sarebbe realizzabile entro quest'anno e che pertanto, i Sovietici dovrebbero continuare a sostenere tutto il peso della guerra continentale. Vien fatto quindi di sospettare che il diversivo sia stato inscenato anche per alimentare quella suprema illusione, e cioè dando ad intendere che fra non molto gli alleati saranno in grado di prendere dappertutto l'iniziativa e di passare finalmente a un vittorioso contrattacco generale.

Quale è invece la vera situazione? Sul mare, nei cieli, sulla terra le armi dell'Asse non solo mantengono dappertutto l'iniziativa ma tolgono altresì al nemico ogni e qualsiasi possibilità di organizzare perfino una efficace difesa. Infatti, i fatti, i veri fatti, stanno a dimostrarlo e lo dimostreranno in misura sempre più convincente in avvenire.

Il perchè di un viaggio

Intanto i resti della sbaragliata VIII Armata britannica continuano a ripiegare verso Est incalzati dappresso dalle forze dell'Asse, in Russia le Armate tedesche e alleate stanno creando l'ultima premessa tattico-strategica della preannunciata grande ripresa offensiva; il Mediterraneo è controllato dall'Italia, cosicchè il teatro di guerra africano è praticamente isolato e i rifornimenti, sia inglesi che americani, possono giungere soltanto dal Capo di Buona Speranza; l'Atlantico è solcato in lungo e in largo dai sottomarini tedeschi e italiani e tra non molto nessuna rotta sarà sicura e, come ha scritto recentemente il ministro della Propaganda del Reich, l'Inghilterra sarà condannata a una progressiva paralisi e infine al totale collasso a meno che gli alleati non riescano a fronteggiare all'ultimo momento il mortale pericolo costituito dagli squali dell'Asse.

Quanto al viaggio di Churchill, è evidente che il Premier ha voluto prendere due piccioni con una fava e precisamente creando quel tale diversivo e liberando se stesso da un triste e tristo dovere: quello di render conto dei terribili rovesci subiti dalle forze terrestri e navali in Africa rispettivamente nel Mediterraneo.

La Germania si è sempre guardata dal sottovalutare il nemico e dal considerare la situazione più rosea di quanto non sia. Essa non ha mai fatto mistero dell'asprezza della lotta e dei sacrifici che richiede al fronte combattente e a quello interno. Però la presenza di Churchill a Washington è un sintomo impressionante ed eloquente in cui non è possibile non ravvisarvi una manifestazione della più profonda disperazione, una ripercussione immediata e significativa delle ultime vittorie riportate dall'Asse.

La visita del Primo ministro britannico alla Casa Bianca, conclude il commento ufficioso, è un tentativo «in extremis» che illustra la vera situazione militare in Inghilterra con una chiarezza lampante assai più e meglio del nero pessimismo dimostrato in questi giorni dalla stampa d'oltre Manica circa gli sviluppi sui vari fronti. Churchill si è recato a Washington a domandare aiuti. A sentire il segretario di Roosevelt, è il colmo del grottesco, il conferire col Presidente in merito alla continuazione della guerra e alla vittoria. Finora gli Inglesi non hanno fatto altro in tutta la guerra che organizzare incontri e conferenze in mancanza, appunto, di fatti concreti da presentare all'opinione pubblica, ma la parola vittoria mai è apparsa così ridicola sulla bocca dei nostri nemici come in questo momento in cui hanno testè ricevuto così tremendi colpi per mare e per terra.

Interessanti documenti

Il prossimo numero della rivista *Auswärtige Politik* pubblicherà interessanti documenti rinvenuti ad Oslo. Si tratta dei voti della seduta dello Storting dai quali risulta eloquentemente comprovata la politica vessatoria svolta dal Governo di Londra nei confronti della Norvegia.

Nella seduta del 7 ottobre 1939 il ministro degli Esteri Koht riferisce al Parlamento che immediatamente dopo lo scoppio della guerra, vale a dire il 5 settembre, l'Inghilterra aveva chiesto che la Norvegia riducesse al minimo le esportazioni al Reich e le cedesse una parte della propria flotta mercantile, minacciando in caso contrario di sospendere le forniture di carbone. In data 22 ottobre di quell'anno, il ministro Koht dichiara francamente allo Storting che l'obiettivo del Governo di Londra è di coinvolgere la Norvegia nel conflitto. L'Inghilterra chiede ora alla Norvegia di sospendere gli scambi economici con il Reich. Si vuole affamare la Germania con l'aiuto della Norvegia — dice Koht — e ci si è fatto sapere che il Governo di Londra cercherà di convincere il nostro Paese a uscire dalla neutralità.

Il giorno 8 gennaio, in seduta segreta, il ministro dichiara che il Governo di Londra non ha agito onestamente con la Norvegia. Malgrado tutto ciò, osserva la rivista tedesca, Koht non si decide a difendere a qualunque costo la neutralità. Perchè? La Norvegia — spiega il ministro degli Esteri — corre il rischio di farsi nemici proprio coloro che eventualmente ci aiuterebbero contro un'aggressione. Il suo motto sembra dunque essere: neutralità sta bene, ma a patto di non farsi nemica l'Inghilterra. Quando il 2 marzo gli alleati chiedono al Governo di Oslo di consentire il transito a Corpi di spedizione diretti in Finlandia, Koht non vuole saperne di opporsi eventualmente con la forza. La motivazione era quanto mai significativa: se non proprio non possiamo evitare di venir coinvolti nel conflitto, dobbiamo fare in modo almeno di non entrare in guerra a fianco dei nemici della Granbretagna. I commenti — scrive il periodico tedesco, sono superflui.

Taulero Zulberti

L'annuale del Patto tedesco-turco celebrato dalla Radio di Ankara

Ankara, 19

Rispondendo ai commenti della stampa tedesca sull'anniversario del Patto di non aggressione germano-turco, intonati a calorosi sentimenti di amicizia, la Radio di Ankara ha affermato che tali sentimenti di amicizia trovano una perfetta reciprocità nella Turchia, e che dopo la fine della guerra i vincoli fra i due Paesi avranno occasione di diventare sempre più stretti.

Perchè tanto chiasso

Il viaggio di Churchill avrebbe anche lo scopo di illuminare gli Americani sulla situazione mediterranea

Berna, 19

Le Agenzie anglosassoni nei loro dispacci da Washington continuano ad insistere che il primo punto dei programma delle conversazioni fra Roosevelt e Churchill concerne la creazione del secondo fronte in Europa.

Leggendo tra le righe

Contemporaneamente i dispacci delle stesse Agenzie da Londra e da Istanbul prendendo lo spunto dai recenti atterraggi forzati di bombardieri americani in Turchia affermano che non uno ma diversi sono i fronti che dovrebbero essere creati. Uno di questi per esempio potrebbe essere stabilito nell'Europa sud-orientale. Inoltre, per completare l'orchestrazione, la propaganda britannica ha dato ordine ai suoi vari strumenti di riprendere a parlare dei vari sbarchi di truppe americane nell'Irlanda del nord e nella Granbretagna.

Però tutta questa propaganda appare sospetta anche ai commentatori elvetici i quali si chiedono se veramente gli Anglosassoni intendono creare un secondo fronte. A che scopo spiattellare tante notizie pubblicamente e non mantenere il silenzio, giacchè per la riuscita di operazioni di tal genere primo e più importante fattore è quello del segreto. Se si fa tanto chiasso su uno o parecchi fronti è per nascondere i veri motivi del brusco arrivo a Washington di Churchill. Ma quale è questa misteriosa e imperiosa ragione che ha spinto il Capo del Governo britannico ad allontanarsi da Londra mentre poche volte come in questo momento la situazione in Europa dal punto di vista militare ha assunto tanta importanza ed esige che i Capi di Governo rimangano ciascuno al proprio posto per poter prendere prontamente le decisioni che si impongono?

La chiave del mistero ce la fornisce in parte, se pure molto imprudentemente, la stessa stampa britannica sulla quale, oltre che sulle istruzioni impartite dal ministro della Propaganda, si basano i corrispondenti dei giornali svizzeri per i loro servizi. Ora questi dopo aver seguito docilmente le istruzioni ricevute cercano di vedere un po' più chiaro leggendo anche fra le righe e perciò dopo aver consumato parecchio inchiostro sul tema obbligato del secondo fronte, non possono fare a meno di osservare che la stampa britannica ricorda per l'occasione i diversi sbarchi di truppe americane in Irlanda e in Inghilterra. Ma soggiungono subito che, in fin dei conti, tutte queste truppe nessuno le ha mai viste e meno che mai è stato visto il gigantesco materiale che esse avrebbero portato seco.

Dove sono i negri?

Eppure, possiamo osservare per conto nostro, giacchè ai corrispondenti elvetici una tale constatazione non sarebbe permessa, non dovrebbe essere molto difficile considerato che fra queste truppe vi sono o vi dovrebbero essere parecchi contingenti di negri. Se però nessuno le ha mai viste nè si sa quale sia l'ammontare delle truppe americane in Granbretagna, per contro tutti sanno benissimo quali siano le difficoltà di creare un secondo fronte e gli Inglesi, a quanto pare, prima di tutti. Si sa tra l'altro che le Potenze dell'Asse hanno ingenti truppe disponibili che possono esser lanciate in qualsiasi momento in un qualsiasi punto dell'Europa e in particolar modo sulle coste occidentali.

E così neppure gli Inglesi, sebbene agitino tanto lo spauracchio del secondo fronte, ci credono. I corrispondenti si limitano però a dire che «anche al riguardo a Londra non ci si fa molte illusioni».

Il corrispondente del *Bund* che senza dubbio vuole indicare più chiaramente quali sono i motivi del viaggio di Churchill comincia col constatare che specialmente in seguito agli ultimi avvenimenti militari non v'è persona in Inghilterra che non si sia accorta che uno dei principali settori della guerra la cui importanza è per lo meno uguale a quella del fronte orientale, è ora il bacino del Mediterraneo.

Il fardello mediterraneo

Ora il fardello che gli Inglesi devono sopportare in questo momento comincia a diventare troppo pesante, così pesante che minaccia di sfiaccarli. Ma, nonostante le rinnovate promesse, quale reale sollievo gli Americani hanno dato all'Inghilterra finora in questo settore? Anche questo è un interrogativo che l'uomo della strada in Inghilterra non manca di porsi. Le teorie sono certamente una cosa magnifica ma la realtà sembra essere più dura specialmente dopo quelle che sprigionarono dai campi di battaglia. Orbene gli Americani considerano la situazione nel Mediterraneo con quel realismo che gli avvenimenti impongono?

«A leggere i commenti della stampa americana — soggiunge testualmente il corrispondente — si è costretti a giungere ad una conclusione negativa. Non vogliamo dire che il viaggio del Primo ministro britannico abbia unicamente lo scopo di meglio illuminare gli amici americani sull'attuale situazione nel Mediterraneo ma che esso sia uno dei principali, plausibili e logici».

Più chiari di così... Altro che secondo fronte quando la casa brucia! Indirettamente forse si può vedere ancor più chiaro nei disegni di Churchill quando si sia detto che, contemporaneamente, la stampa inglese improvvisamente ha iniziato una discussione su quella che è definita un'evoluzione nella strategia navale. La discussione è senza dubbio una delle più immediate conseguenze della battaglia aeronavale del Mediterraneo. E' noto che per dominare i mari l'Inghilterra ha fatto sempre assegnamento e altrettanto intendeva fare nella presente guerra, sulle grandi navi di prima linea. Ora improvvisamente si afferma che le grandi corazzate non servono più a gran cosa neppure a proteggere i convogli. Insomma esse avrebbero fatto il loro tempo.

E' un modo questo per dire che le perdite di navi subite dai Britannici sono tali e tante che gli Americani — come probabilmente Churchill cercherà di convincerli — devono affrettarsi ad inviare in Europa una grande quantità di naviglio da guerra di minor tonnellaggio.

L'arcipelago delle Molucche occupato dai Giapponesi

Tokio, 19

Dispacci giunti oggi informano che i Giapponesi hanno occupato l'arcipelago delle Molucche fin dal 24 maggio, accolti amichevolmente dalla popolazione locale.

Dispacci dal fronte meridionale cinese informano che le truppe nipponiche hanno occupato Lupao, importante centro fluviale e scalo della navigazione sul fiume Pehkong. Lupao è situata alla confluenza dei fiumi Pehkong e Lupaoshui, 40 chilometri a nord-ovest di Canton. I Cinesi attraverso Lupao esercitavano su larga scala il contrabbando d'armi. L'occupazione della città da parte dei Nipponici segna un altro duro colpo per i rifornimenti nemici.

Sensibile riduzione di personale negli uffici pubblici del Giappone

Tokio, 19

Si annunzia che, allo scopo di semplificare l'amministrazione statale, tutti gli uffici pubblici debbono ridurre il loro personale nelle seguenti proporzioni: gli uffici centrali governativi del 30%; gli uffici governativi periferici del 20% e gli uffici per le opere pubbliche del 10%.

Gli S. U. abbandonano la costruzione di 5 supercorazzate

Tokio, 19

Il portavoce dell'ufficio informazioni Tomokazu Hori, ha comunicato che gli Americani avrebbero abbandonato la costruzione di cinque navi da battaglia stazzanti 60.000 tonnellate ciascuna, per concentrare tutti i loro mezzi nella costruzione di portaerei per un totale di 500 mila tonnellate. Egli ha, fra l'altro osservato che, anche se gli Stati Uniti potessero veramente costruire un tal numero di navi, il Pacifico è tanto grande che può accogliere nella sua profondità anche 500.000 tonnellate di portaerei. Hori ha aggiunto che gli Americani devono avere abbandonato la costruzione delle supernavi da battaglia dopo la dura lezione che hanno ricevuto a Pearl Harbor e in tutte le altre battaglie navali. Se, ha concluso Hori, i danni sofferti dalle corazzate non fossero stati così importanti come il Governo americano ha voluto far credere, non ci sarebbe stato bisogno di portare un così ridicolo cambiamento nei programmi navali.

La morte del Bey di Tunisi

Tunisi, 19

Il Bey di Tunisi Sidi Ahmed Pascià è morto improvvisamente all'età di 80 anni. Egli aveva assunto la carica l'11 giugno 1928.

Le nuove costruzioni navali

Un'esposizione di Host-Venturi alla Corporazione del mare e dell'aria

Accelerazione dei programmi

Roma, 19

Si è riunita sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni e con la partecipazione del ministro per le Comunicazioni la Corporazione del mare e dell'aria. Prima di dare inizio ai lavori il vicepresidente cons. naz. Pala ha commemorato con brevi parole la medaglia d'oro Federigi membro della Corporazione eroicamente caduto nell'adempimento del suo dovere di soldato.

E' stato quindi affrontato il problema delle nuove costruzioni navali in rapporto alle necessità della guerra e del dopoguerra. In proposito il consigliere Pala ha rilevato che il programma autarchico a suo tempo fissato in sede corporativa viene attuandosi regolarmente con un ritmo corrispondente alla capacità dei cantieri. Nella discussione svoltasi sull'argomento è intervenuto il ministro Ricci. Il ministro delle Comunicazioni ha fatto una vasta esposizione degli studi compiuti dal suo Dicastero in merito ai tipi di navi occorrenti, in rapporto alle attuali esigenze del traffico. Ha inoltre rilevato l'efficienza produttiva dei cantieri e l'alto grado di preparazione tecnica delle maestranze i cui quadri dovranno essere numericamente rafforzati con la immissione di nuovi elementi convenientemente addestrati. Ha poi accennato al problema dei materiali da costruzione nonchè degli studi finanziari dello Stato all'industria armatoriale. La Corporazione ha quindi approvato all'unanimità una mozione nella quale si afferma la necessità che sia accelerata l'ultimazione di tutte le navi attualmente in corso di allestimento e la costruzione di quelle già studiate ed ora in lavorazione.

La Corporazione ha quindi esaminato l'opportunità di addivenire alla stipulazione di un contratto-tipo fra armatori, cantieri navali e fabbriche di motori per la costruzione delle navi progettate.

In proposito è stata approvata una mozione, nella quale si chiede che il contratto anzidetto venga preventivamente esaminato dal Comitato intercorporativo delle costruzioni navali e quindi reso obbligatorio mediante un'apposita norma corporativa. E' stato poi trattato il problema del finanziamento delle nuove costruzioni navali ed al riguardo è stato formulato il voto che il finanziamento stesso formi oggetto di accordi fra le Corporazioni del mare, dell'aria, quella della previdenza e del credito e l'Istituto Mobiliare Italiano, al fine di addivenire alla formazione di un contratto-tipo di mutuo.

Al termine dei lavori il ministro Host-Venturi si è fatto interprete dell'unanime ammirazione e gratitudine del popolo italiano nei confronti dei marinai tutti della Marina mercantile e da guerra che sfidano continuamente la morte nel rigido adempimento del loro dovere.

Con vibrante entusiasmo la Corporazione si è quindi associata al saluto rivolto dal ministro Ricci agli eroici aviatori che in questi ultimi giorni hanno aggiunto alle glorie dell'aviazione italiana una nuova fulgida vittoria, destinata a influire decisamente sui prossimi sviluppi della guerra nel settore mediterraneo. L'importante sessione si è chiusa col saluto al Duce.

Norme per la produzione dei prodotti dolciari

Roma, 19

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha riconfermato, come è noto, il divieto categorico di tutte indistintamente le produzioni dolciarie fin qui confezionate in deroga alle disposizioni vigenti e tacitamente tollerate da alcune autorità locali.

La Direzione generale dell'alimentazione renderà noto quanto prima quali prodotti dolciari saranno ammessi alla fabbricazione entro determinati limiti e caratteristiche. Tra i prodotti che verranno consentiti saranno le caramelle, il cioccolato, i confetti di peso e caratteristiche prestabilite e altri determinati generi di confetteria, nonchè la pasticceria fresca fabbricata con farine di pinoli, pistacchio e armellina. La farina di castagne potrà essere impiegata limitatamente ai quantitativi del vecchio raccolto.

E' stata altresì riconfermata la libera produzione dei gelati purchè composti di frutta o surrogati ammessi dalle competenti autorità sanitarie.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie XI e XII

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000, 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1942 XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE XI. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 924.958 e 1.016.269.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 312.421, 710.565, 1.061.948, 1.914.975.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

84.747	100.378	117.877	129.116
135.675	117.880	272.102	370.752
373.492	405.890	493.269	564.153
636.635	683.590	692.480	715.249
716.243	779.044	797.783	825.882
853.280	861.853	876.736	977.901
997.806	999.131	1.142.509	1.223.615
1.226.486	1.235.812	1.325.292	1.332.957
1.348.586	1.388.723	1.390.477	1.449.011
1.534.286	1.586.633	1.624.886	1.669.370
1.641.064	1.757.065	1.780.287	1.793.501
1.816.483	1.899.557	1.936.736	1.944.306
1.978.994	1.995.870		

SERIE XII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.004.907 e 1.356.234.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 614.143, 1.504.312, 1.680.175, 1.750.016.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

26.035	39.604	69.435	157.861
180.060	190.018	198.413	200.247
270.726	391.172	510.423	621.747
625.538	645.536	664.588	727.976
784.815	807.654	814.305	845.448
848.692	901.473	936.446	939.891
974.720	982.050	1.083.806	1.089.841
1.104.898	1.112.864	1.171.550	1.179.455
1.255.290	1.345.224	1.344.799	1.419.911
1.461.752	1.491.124	1.496.165	1.509.630
1.513.013	1.528.592	1.533.402	1.800.768
1.827.301	1.886.787	1.897.863	1.902.428
1.952.900	1.953.054		

Spara cinque rivoltellate contro un rivale in amore

Milano, 19

Oggi, mentre l'ortolano Luigi Brambilla, di anni 42, si trovava al Viale Monza, è stato avvicinato da un certo Ugo che egli conosceva di vista. I due vennero a lite per vecchi rancori di gelosia e, dopo vivace scambio di epiteti l'Ugo traeva di tasca una rivoltella. A tale vista il Brambilla tentò di fuggire, ma l'altro gli sparò contro cinque colpi di cui due lo raggiungevano alla regione lombare sinistra e alla regione glutea.

Compiuto il fatto il feritore si dava alla fuga. Il ferito è stato trasportato al policlinico in grave stato.

Bimbo di otto anni stritolato da un autocarro

Milano, 19

Nell'attraversare la strada, nel pomeriggio di oggi, il bambino Alberto Siboni, di 8 anni, veniva investito e travolto da un autocarro il cui conducente, nonostante gli sforzi, non era riuscito a frenare in tempo. Il piccolo è stato schiacciato sotto alle ruote e la sua salma è stata quindi trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

PRESTASERVIZI capace offresi dalle 8.30 alle 14.30 con pranzo. Rivolgersi portineria XXX Ottobre 13. 47465 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Pascoli 9, orologiaio. 47510 A

PRESTASERVIZI 45-enne offresi per piccola famiglia. Via S. Lazzaro 14

SBRIGARE cucina giornalmente offromi, ore convenirsi. Offerte Cassetta 18549 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47466 B

CUOCA, cameriera, domestiche, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419.

CUOCA con attestati assume subito albergo al mare. Cassetta 1200 B, Unione Pubblicità. 1200 B

DOMESTICA fidata, abile, vitto, alloggio, buon mensile, cercas Talù, via Mazzini 3. 68262 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia due persone. XX Settembre 16, porta 5. 68256 B

DOMESTICA capace tutto fare, cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Fioretti, via Mercato Vecchio 3, terzo piano. 47397 B

DOMESTICA tutto fare o principiante cercasi. XX Settembre 16-II, Sbisà.

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Carducci 6-III, sinistra. 68235 B

FIDUCIA assoluta, pratica cucina, governo lavori casa, cercano due signori soli villa vicinanze Milano. Buonissima paga. Telef. 8018. 68276 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia. Buona paga, ore combinarsi. Via Cologna 12-III, porta 15.

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Riva Grumula 6, I. 47513 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi buon trattamento, buona paga, cercasi, Via di Scorcola 4, Barbo. 68244 B

RAGAZZA tutto fare, stabile, per due persone. Presentarsi Girardi 5, Grassi, con attestati. 47468 B

RAGAZZA tutto fare, brava, forte, cercasi. Possega, Paganini 2. 47480 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato Luciano, offresi. Piazza Impero 10, Salone Elena. 68192 C

CONIUGI contadini 50-enni sanissimi pratici allevamenti animali cortile, marito provetto fabbro ferraio con due figli maschi anni 19 e 17, offronsi subito per villa o tenuta. Rivolgersi telefono 35-31. 47421 C

RAGAZZO assolto scuole avviamento, forte, buona volontà di lavorare, offresi come fattorino di ufficio o altro. Cassetta 18534 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE 30-enne perfetta conoscenza amministrativa contabile commerciale aziende, offresi per posto direttivo. Cassetta 18469 C. Unione Pubblicità.

RAGIONIERE in ore libere tiene contabilità piccole aziende; libri paga, infortuni, pratiche annonarie ecc. Scrivere, anche per informazioni: Cassetta 18467 C. Unione Pubblicità. 18467 C

SIGNORA pratica ufficio rappresentanze, conoscenza lingue, occuperebbesi. Cassetta 18537 C. Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano tedesco lunga pratica esportazione offresi per stabile sistemazione. Cassetta 18472 C, Unione Pubblicità. 18472 C

32-ENNE bella, elegante, presenza, istruita, di famiglia nobile, parla tedesco, francese, croato, offresi come dama di compagnia, compagna viaggi, donna di chiavi in famiglia o persona sola, direttrice casa o grande negozio o segretaria privata. Cassetta 18522 C, Unione Pubblicità. 18522 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

CAPPELLI uomo e signora, riformature perfette. XXX Ottobre 13.

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

BILANCISTA provetto per chiusura annua e miglioramento impianto, cercasi per 2 ore al giorno, per circa un mese. Offerte con pretese: Cassetta 18470 D, Unione Pubblicità. 18470 D

COMMESSO pratico studio avvocatile cercasi. Indicare referenze, pretese. Offerte Cassetta 18541 D, Unione Pubblicità. 18541 D

FALEGNAME apprendista cercasi prontamente. Via Raffineria 7. 68245 D

FOTOGRAFIA cercasi signorina per lavoratorio e apprendista. XX Settembre 39. 47467 D

GARZONA sarta uomo, buona paga. Piazza Caduti Fascisti 3, mezzanino.

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Via V. Colonna 3.

GIOVANE 17-19 anni, pratico, volonteroso migliorare posizione per banco alimentari. Collini, viale Regina Elena 37. 68261 D

IMPIEGATO-(a) veloce stenodattilografo lunga pratica ufficio pratico contabilità referenze ineccepibili cercasi. Cassetta 18481 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona, cercansi urgentemente. Sartoria signora Borgnino, piazza C. Ciano 11.

LAVORANTI sarte donna capacissime cercansi. Parducci e Spess, Santa Caterina 7. 4751 D

PARRUCCHIERA capace manicure e apprendista cercansi. Gran Salone piazza Goldoni 4. 68234 D

PORTINAI coniugi media età, referenze, cercansi, stabile centro. Offerte Cassetta 18542 D, Unione Pubblicità. 18542 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Nizza 12. 47494 D

RAGAZZE 15-enni assume lavoratorio borse spesa. Fiorenza, S. Nicolò 11.

RAGAZZO apprendista per negozio manifatture cercasi. Carducci 13, La Convenientissima. 68233 D

RAGAZZO fattorino cerca ditta manifatture, via XXX Ottobre 16. 47497 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Callegari, via Piccardi 2. 47508 D

RAGAZZO volonteroso 16-17 anni cercasi prontamente. Via dell'Istria 55, dalle 8 alle 12. 47509 D

RAGAZZO e ragazza assumonsi. Rossoni, Imbriani 8, negozio musica.

SIGNORINA giovane cercasi per negozio cartoleria. Cassetta 18552 D, Unione Pubblicità 18552 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA matrimoniale, esclusa biancheria, uso cucina, possibilmente con giardino, località S. Giacomo, S. Anna, S. Sabba, Servola, cercano coniugi distinti con bambino. Offerte Cassetta 4750 E, Unione Pubblicità.

STANZA bella un letto, riscaldamento, vitto, cercasi prontamente presso piccola famiglia, primo-secondo piano o ascensore, preferibilmente paraggi via Piccardi. Indirizzo Piccolo. 47447 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegante, ingresso scale, 2 finestre, persona sola affitta a distinto. Indirizzo Piccolo. 18532 F

CAMERA bellissima, poggiuolo, San Francesco 10-I, comodo cucina, affittasi distinti. 47496 F

CAMERA mobiliata, affittasi, con vitto, a distinto, non mestierante. Battisti 20, porta 24, ascensore. 47492 F

CAMERA ingresso scale, bagno, preferibilmente ufficiali superiori. Galatti 14-II, destra. 68255 F

CAMERETTA e camera mobiliata affittansi, massima pulizia. Via S. Eufemia 2-II, destra, vicino Università.

CAMERETTA bella, indipendente, affittasi. Machiavelli 13-II, porta 19.

MOBILIATA distinto. Ghiberti 6, porta 7 (stazione centrale). Escluso donne. 47517 F

MOBILIATA centralissima, pulita, indipendente, affittasi persona distinta. Nordio 7-III. 47484 F

MOBILIATA bella, pulita, affittasi a distinto solo. Indirizzo al Piccolo. 47493 F

MOBILIATA ingresso libero, via Gambini 25-III (ex Ferriera), presso Favretto. 68264 F

MOBILIATA tranquilla, volendo vitto, disponibile 1.o luglio. Foscolo 35, primo. 68243 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi Fiesso 30 (Pirano). Rivolgersi Pössich via Poccardi 5, Trieste.

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBISOGNANDOVI titolo, abbiamo aperti corsi estivi. Seralmente cinquanta mensili. Informatevi: Diaz 3. 7265 G

ABILITAZIONE magistrale. Apertura corso intensivo 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 68269 G

AMMISSIONE medie inferiori, superiori, apertura corsi accelerati 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22.

AVVIAMENTO: commerciale, industriale. Apertura corso accelerato 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 68271 G

CORSI estivi: ammissione prime medie inferiori, superiori, idoneità, integrazione, abilitazione, maturità, qualsiasi indirizzo. Ripetizioni. Professori abilitati. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni 10-12, 18-20. Istituto privato «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 67945 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Invieremo telefonando 5263 nostro metodo sperimentato successo. Allievi completano preparazioni scritte, orali; rincasano liberi preoccupazioni. Pomeriggi completamente liberi. Informazioni: Diaz 3. 7266 G

ESAMI di riparazione: corsi preparatori serissimi impartiti da professori specializzati. Tariffe ragionevoli. Scuola Enenkel, Battisti 22. 68272 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68259 G

IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino. Solfeggio. Dettato musicale (Magistrali). Vidali 10. 8574 G

MATURITA' classica, scientifica, commerciale, apertura 1.o luglio, corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 18559 G

PREPARAZIONI estive per medie inferiori, superiori, tutte materie. Piccoli gruppi, lezioni singole. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 934 G

SEMINARIO, matematica, fisica, corsi diurni, serali, riepilogazione materie d'esame Liceo scientifico, classico, magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi, ammissione idoneità singole classi. Apertura lunedì 22. Istituto Cavour, Bastione 4. telef. 69-51. 933 G

STENODATTILOCONTABILI: apertura oggi corsi praticissimi (50 mensili). Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68260 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Apertura corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 68268 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

DOCUMENTI libretto circolazione macchina e bollettari Fiat 503 smarriti. Prego riportar al destinatario. Mancia. 47489 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino bagno, poggiuolo, bellissimo, centro, scambiasi con due stanze in più, possibilmente giardino. Telefonare 2977, Caprari. 68040 I

APPARTAMENTO vuoto Opicina 140, 5 stanze, bagno, giardino centro, affittasi. Tel. 21057. 47501 I

CAMERA e cucina scambiasi con 3 camere cucina. Pomeriggio, Scuole Nuove 8, quarto. 47506 I

LOCALE uso magazzino, negozio, acqua gas luce, affittasi subito. Rivolgersi: Bradaschia, via Milano 33.

MATRIMONIALE, tinello, uso cucina, poggiuoli, affittansi Barcola Riviera. Indirizzo Piccolo. 68267 I

VILLA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47430 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, tutto conforto, telefono, cercano coniugi. Telefonare 57-97, ore 16-19. 68249 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, vuoto, cercasi, rione S. Vito, paraggi. Dott. Miano, Bellosguardo 8. 67877 L

QUARTIERE mobiliato 4 letti, possibilmente centrico, cercasi per breve periodo. Cassetta 18543 L Unione Pubblicità. 18543 L

QUARTIERINO una due stanze oppure camera vuota con ingresso libero cercano prontamente due persone, tutto giorno assenti. Cassetta 18525 L, Unione Pubblicità. 18525 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARECCHIO Radiomarelli «Fido» vendesi. Tel. 26558. 47502 M

ARMONICA triestina, bilancia portata 25 kg. Via Broletto 22-I. 68251 M

PINOCCOLO nuovo marca rinomata vendesi. Madonna Mare 5, secondo, sinistra. 47503 M

BINOCCOLO prismatico, perfetto, otto ingrandimenti, marca germanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47482 M

CARROZZELLA fonda seminuova chiara molleggiata vendesi. Pietà 29, terzo, porta 14. 47514 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, culla vimini, vendonsi. Pilone 1, porta 10. 47512 M

CARROZZELLA fonda molleggiata e cesta bambino vendonsi. Lan armora 16, primo. 68252 M

CUCINA economica e monopattino-bicicletta. Fontanone 28-V. 68250 M

FERRO elettrico «Universale» acquistasi. Scrivere via Combi 14-IV, sinistra. 47474 M

GRAMMOFONO valigia, macchina fotografica, binocoolo, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 45504 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Everest, calcolatrici e portatili, vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 42-83. 18528 M

MACCHINA Singer originale nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 68237 M

PELLICCIA di volpi rosse, lunga, vendesi occasione. Rittmeyer 18-3.

PIASTRELLE rivestimento, cartoni catramati, lavandini cemento forti quantitativi vendonsi. Calabria, via Milano 27, telef. 83-47. 47329 M

PIATTI 6, pitture, finissimi, vendonsi 180; vaso fiori 120. Madonnina 28, porta 1. 47469 M

RADIO marca americano, medio, tutta Europa, straoccasione vendesi Apiari 10, porta 5. 68236 M

RADIO occasione 400 vendesi. Torricelli 12, Gerbino, dalle 12 alle 14.30.

RADIO perfetta vendesi 580, occasionissima, giornata. Sonnino 4-II.

«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 8, telefono 45-05. 17068 M

STIVALI montagna 40, cornici, oggetti vari, vendonsi. Galilei 22, porta 12.

STIVALONI nuovi numero 42 neri vendonsi. Manzoni 4, calzolaio.

TAGLIO stoffa bianca lana, due lampade vendonsi. Piccardi 15, portinaia.

VENTILATORE, riscaldaferri ricci elettrico, fonografo, oggetti diversi, vendonsi. Imbriani 12-V. 47505 M

VESTITO nuovo uomo, misura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47515 M

VESTITO panno nero finissimo moderno uomo, scarpe, altro diverso vendonsi. Udine 29, pianoterra. 47487 M

VESTITO uomo nuovissimo, vestiti signorina seta neri lire 35, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 68258 M

VESTITO uomo vendesi. Androna Santa Tecla 22 (Campo Marzio), Grusovin. 68247 M

VIOLINO antico autore, vendesi prontamente. Dalle 15 alle 16. Salita Montanelli 3, porta 9. 47323 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

FRANCOBOLLI collezione, commemorativi, italiani, in quantità acquista Sat, Palazzo Tergesteo, telefono 4431. 47481 N

MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici, buoni prezzi, acquisto. Tuhioli Sonnino 53. 46527 N

TAPPETI persiani turchi compera collezionista pagando bene. Cassetta 18517 N, Unione Pubblicità. 18517 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA quercia massiccia lavoro artistico, cassapanca, attaccapanni, sedie, vendonsi occasione. Rapicio 4 magazzino. 47507 NN

ARRIVI salotti letto, sale pranzo, carrozzine, lettini, cucine. Madalosso. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 47262 NN

ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali pranzo, salotti, armadi combinati, divaniletto, carrozzine assortimento. Tarabochia 6. 68105 NN

CAMERA cucina nuova vendonsi. Via Gatteri 62, falegname. 68277 NN

CUCINA bellissima, perfetta, mobile unico, vendesi causa richiamo. Crispi 51, falegnameria. 68258 NN

CUCINA bellissima vendesi, esclusi rivenditori. Via Navali 56-II, destra. 47499 NN

CUCINA ultimo modello occasione vendesi. Falegnameria meccanica, via Tiziano 14. 18580 NN

LETTI matrimoniali, armadiore, salvaroba, suste imbottite, cucina economica, macchina cucire, vestiti, scarpe diverse vendonsi. Bosco 12. 68278 NN

LETTO e sgabello buono stato vendonsi mattinata, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 47476 NN

MATRIMONIALE quattro porte, cucina, lussuosissime, banco per negozio, due sedie in stile, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 47424 NN
vende occasione falegnameria S. Giacomo

MATRIMONIALE solida, economica, como Monte 11. 47485 NN

MATRIMONIALE, eventualmente cucina, acquistansi subito. Offerte in giornata: Ciamician 16, portinaia. 68263 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Damiani, via Carducci 29. 68243 NN

PIANINO da concerto Ehrbar vendesi. Settefontane 30, Regi. 47491 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

TRONCHI bossolo corniolo, altre similari essenze acquista Ballis, legnami. Bologna. 5521 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna come nuova e ragazzo vendonsi. Piccardi 48 A. 68274 Q

BICICLETTA uomo passeggio seminuova vendesi occasione. Scussa 5-III, sinistra. 68254 Q

BICICLETTA donna Lygie altra uomo passeggio vendonsi. Commerciale 4 portiere. 68280 Q

MILLECENTO Topolino apribile ultima serie perfettissima comperasi contanti purchè conveniente. Telef. 80-18. 68275 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA primarie rappresentanze preferibilmente forniture industriali rileverei eventualmente associandomi. Cassetta 18524 R, Unione Pubblicità.

CHINCAGLIERIE, mercerie, negozio acquistasi. Mediatore Bar Cimetta, piazza Goldoni. 68279 R

TRATTORIA osteria buffet acquisterebbesi. Telefonare 3815, ore 11-16. 47473 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTE, 3-4 stanze, conforto, prossimità Trieste, treno, corriera, affittansi. Ginnastica 18-II. 47478 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

OPERAIO 50-enne solo, con quartiere, conoscerebbe signorina o vedova 45-50-enne, indipendente, scopo matrimonio. Cassetta 18546 U, Unione Pubblicità. 18546 U

32-ENNE, vedova, sana, distinta, elegante, presenza, conoscerebbe serio 40-45-enne, buona sicura posizione o pensione, scopo matrimonio. Cassetta 18523 U, Unione Pubblicità. 18523 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme amentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia, Tine Consulente del Circolo enimmistico italiano. Riceve in ufficio ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1, Trieste. 18357 V

PER cane lupo, giovanissimo, cercasi agna per razza. Telef. 3817. 18554 V

Il giorno 18 corr., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

MARIA UMECH

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati nipoti **BERTOLO'**, assieme alla famiglia **GULLICH**.

Trieste, 20 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A Bagnoli (Napoli), si è spenta dopo breve malattia, il 12 c. m.

IRENE DEVESCOVI in RIZZA

d'anni 36

Lascia nel dolore il marito **GIACOMO** coi tre figlioletti, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Rovigno - Trieste - Napoli.

Famiglie: **RIZZA, DEVESCOVI, CHERUBINI ROVATTI e SABOTTINI**

Per improvviso malore si spense il 19 corr. la nostra adorata mamma

Antonia ved. Busechian

lasciando nel più profondo dolore, i figli e parenti.
I funerali seguiranno il giorno 21 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Vasari 8.
Trieste, 20 giugno 1942-XX.

Si è spento il 18 corrente, dopo breve malattia

GIOVANNI VIDALI

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, diretti a Lazzaretto (Capodistria).